

TURISMO

GLI AIRBNB TALLONANO GLI ALBERGHI

*In Piemonte Confesercenti lancia l'allarme per gli affitti brevi, in continuo aumento
In Liguria esplode la mania delle case vacanze, ma arrivano anche le multe ai furbetti*

PAROLA AL CLASSICISTA

In vacanza tra «scholé» e «theoria»

di **Andrea Del Ponte***

■ È tempo di vacanze. Il termine viene dal latino vacare (essere libero). Cicerone nel De legibus 1, 8 scrive che «utrumque opus est, et cura vacare et negotio» («Sono necessarie entrambe le cose, essere liberi da preoccupazioni e da impegni»). E poco prima invoca per sé «vacuum tempus ac liberum», cioè la piena disponibilità di tempo libero. *Negotium* è il contrario di *otium* (da nec + otium). (...)

segue a pagina 12

■ Sono oltre 15 mila le abitazioni in Piemonte offerte ai turisti con la formula Airbnb, ovvero oltre 32 mila camere per oltre 66 mila posti letto, con Torino e provincia che pesano per circa la metà.

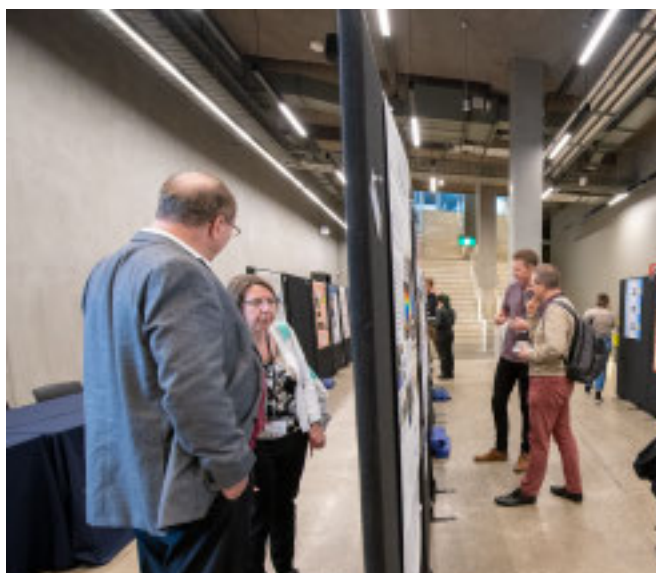
Sono i dati che sono stati da poco diffusi da Confesercenti Torino sul fenomeno.

La crescita è ormai da tempo esponenziale: tra il 2022 e il 2024, risulta di quasi il 60 per cento in termini di strutture, di oltre il 64 per cento in termini di camere e di oltre il 60 per cento in termini di posti letto.

Servizi alle pagine 5 e 12

SIMPOSIO INTERNAZIONALE

Nel 2026 Torino diventerà la capitale dell'archeometria



Nel maggio 2026 Torino ospiterà il '45th International Symposium on Archaeometry' (Isa 2026), il più grande evento internazionale legato a tematiche di archeometria, organizzato ogni due anni in una diversa città nel mondo.

«Grazie a questo evento particolarmente importante, Torino diventerà per una settimana il cuore pulsante dell'archeometria mondiale, ospitando numerosi esperti, ricercatori, dottorandi e studenti da tutti i continenti» – afferma UniTo.

Bosco a pagina 4

Editoriale

«CORDA FRATRES»
Usque tandem?di **Aldo A. Mola**

■ “Corda Fratres”? Cuori fratelli? Al netto delle riserve su alcuni aspetti dell'organizzazione, i Giochi Olimpici di Parigi lo hanno affermato, centotrent'anni dopo la riunione che il 23 giugno 1894 deliberò, sempre a Parigi, il varo delle Olimpiadi dei tempi nostri. Il suo demiurgo, Charles Pierre de Frédy, barone di Coubertin (Parigi, 1863-Ginevra, 1937), due anni prima aveva perorato alla Sorbona il primato dello sport come dilettantismo. Pedagogista, scrittore, autore di una Storia universale in quattro volumi, non ebbe successo immediato. Come tutti i principali Stati del tempo, la Francia era divisa tra utopisti, colmi di speranze, e scettici, diffidenti verso ogni novità. Era “pilarizzata” in sette che si combattevano da secoli. L'occhio della dirigenza dell'epoca era fisso sulla linea blu dell'orizzonte: la riconquista dell'Alsazia e della Lorena, ceduta alla Germania dopo la rovinosa guerra del 1870-1871. Nel suo corso la storia parve scappare di mano a capi di Stato e corpi diplomatici. Il conflitto mostrò di che cosa era capace la macchina bellica e quali fossero le sue ripercussioni politiche e sociali. Con la “Comune” la Rivoluzione assunse il volto della Medusa anarco-comunista. Per la seconda volta in poco più di vent'anni venne ucciso l'arcivescovo di Parigi.

Da allora per quasi mezzo secolo la conflagrazione generale rimase imminente. Non si sapeva quando sarebbe esplosa, ma molti erano rassegnati all'idea che fosse inevitabile. Per scatenarla, però, occorre una “giustificazione” che non fosse mero pretesto. (...)

segue a pagina 7

SANITÀ

Emicrania: metodo
genovese piace ai cinesi

Servizio a pagina 11

GENOA E SAMP

Ancora botte tra tifosi
Il derby ora è a rischio

Servizio a pagina 12

EVENTI

I vestiti di Grace Kelly
in mostra al Casinò

Servizio a pagina 13

PIOGGE E TEMPORALI FINO A METÀ POMERIGGIO

Finito il caldo da bollino rosso
in Liguria oggi è allerta Arancione

EVENTI/CULTURA

Dal 23 al 25
agosto torna
«Bardonoir»

Marchisio a pagina 15

Allerta arancione per temporali, sulla Liguria, da ieri sera alle 24. Interessato tutto il territorio, con diversi orari di termine a seconda delle zone: nel ponente ligure terminerà alle 9 di stamattina, mentre sui versanti padani di Ponente permarrà fino alle 14. Sul centro, Levante ligure e versanti padani di Levante l'allerta arancione sarà in vigore fino alle 16. In seguito scatterà su tutta la regione l'allerta gialla fino alle 18 di oggi, una giornata all'insegna di condizioni di marcata instabilità e tra pomeriggio e sera si attende un nuovo passaggio temporalesco, ma meno intenso del precedente con fenomeni in spostamento dalla Pianura Padana alla costa

INTERVENTO DELLA POLIZIA A PORTA PALAZZO

Prende un uomo a pugni
per rubargli la collana, arrestato

■ Gli agenti del Commissariato di Ps Centro di Torino hanno arrestato un cittadino marocchino di trent'anni gravemente indiziato di rapina, denunciandolo anche per il rifiuto di indicare la propria identità personale.

Una pattuglia del commissariato, transitando in via Milano, aveva notato, all'altezza della fermata Gtt 'Porta Palazzo Sud', un uomo strappare una collana d'oro a un cittadino italiano, colpendolo anche con un pugno al volto, per poi darsi alla fuga.

Non perdendolo mai di vista, i poliziotti hanno rincorso il trentenne fino a via Goffredo Mameli, dove lo hanno fermato.

Dopo un primo controllo è stato riscontrato che l'uomo si era verosimilmente disfatto della collana durante la fuga.

Successivamente, il cittadino marocchino è stato sottoposto a ulteriori accertamenti per l'identificazione, ma lo stesso si è rifiutato di comunicare le proprie generalità.

Gli agenti si sono poi sincerati delle condizioni della vittima, che ha riferito che mentre era alla fermata Gtt era stato avvicinato dal soggetto che, dapprima gli poneva domande incomprensibili, poi, con mossa improvvisa, gli strappava la collana d'oro e lo colpiva con un pugno, provocandogli delle escoriazioni.

CUNEO

Nuova location per
il «Cuneo Bike Festival»

Servizio a pagina 9

INTERVISTA A MOREA

Il primo paese dipinto
in Italia è sul Lago d'Orta

Ucellini a pagina 10

MARRONI I.G.P. SECONDO AGRIMONTANA

BRANDSIDER



“MARRONE DELLA VALLE DI SUSA I.G.P.”

Tesoro unico proveniente esclusivamente
da marroneti della Valle di Susa.



MARRONI CANDITI CON “MARRONE DI ROCCADASPIDE I.G.P.”

Selezione esclusiva di marroni riferibili
alla cultivar-madre “Marrone di Avellino”.



MARRONI CANDITI CON “MARRONE DI CASTEL DEL RIO I.G.P.”

Marroni raccolti nei boschi della Valle di Santerno,
nell'Appennino Tosco-Emiliano.

SCOPRI L'E-SHOP



I prodotti IGP rappresentano l'eccellenza della produzione agroalimentare europea e sono ciascuno il frutto di una combinazione unica di fattori umani ed ambientali caratteristica di un determinato territorio. L'attenzione nella selezione della frutta è da sempre un punto focale della filosofia agrimontana. La valorizzazione di cultivar elette appartenenti ad un territorio specifico e la volontà di controllare minuziosamente la filiera è una missione che si traduce in qualità, eccellenza e ricerca.



www.agrimontana.it [f](#) [@](#) [v](#) [in](#) agrimontana

Loredana Polito

■ La medicina torinese si conferma all'avanguardia per quanto riguarda l'utilizzo e lo sviluppo delle nuove tecnologie. Ora, grazie all'innovativo progetto Starflow, uno strumento avanzato di Intelligenza Artificiale (tecnicamente di 'machine learning'), capace di stimare i valori di Ffr (Fractional Flow Reserve) e iFR (instantaneous wave-free ratio) direttamente dalle immagini standard di una coronarografia, è possibile capire se e quando è necessario effettuare un'angioplastica coronarica.

L'originale strumento nasce dalla collaborazione tra l'ospedale Molinette della Città della Salute di Torino, l'Università degli Studi di Torino e il Dipartimento di Ingegneria Elettronica dell'Università degli Studi di Catania.

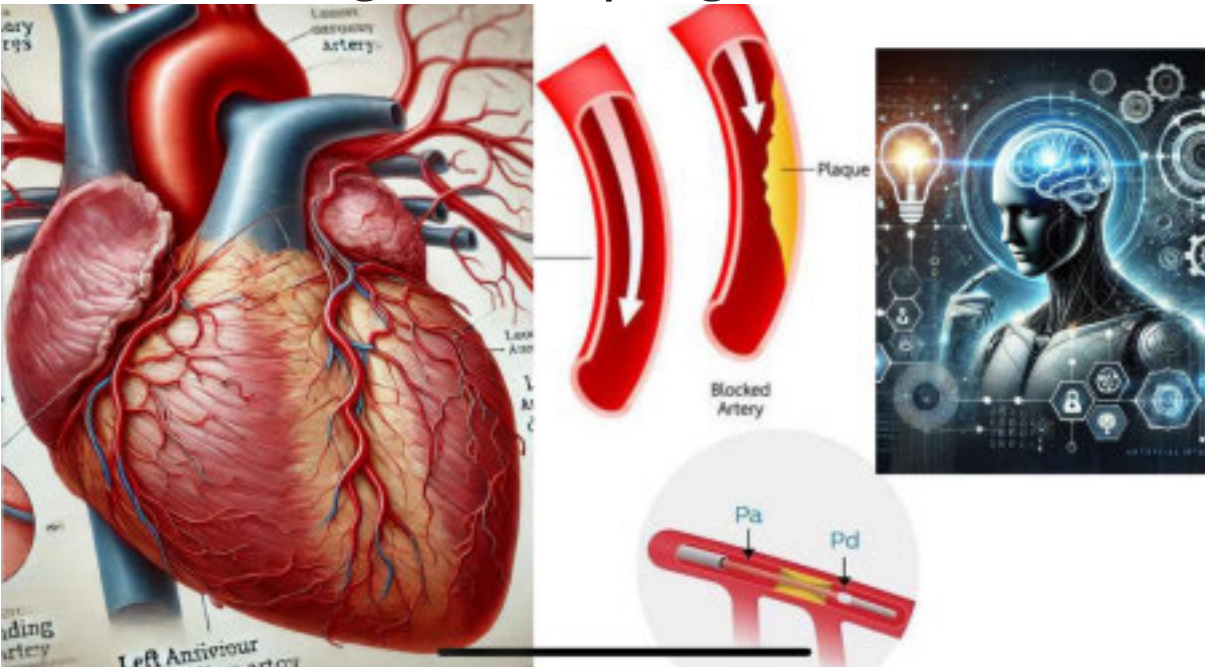
Pubblicato sulla prestigiosa rivista European Heart Journal Quality of Care and Cardiovascular Outcomes, questo studio pionieristico dimostra come l'Intelligenza artificiale, leggendo una semplice coronarografia, possa stabilire se e quando fare un'angioplastica coronarica. Potenzialmente, la ricerca torinese appare quindi in grado di rivoluzionare il 'classico' trattamento delle malattie coronariche, semplificando e migliorando la valutazione delle placche nelle

OSPEDALE MOLINETTE

L'intelligenza artificiale in aiuto delle coronarie

Quando bisogna fare l'angioplastica coronarica? Ce lo può dire l'IA, grazie al progetto Starflow

Lo studio è stato condotto dall'ospedale Molinette con le Università di Torino e Catania



arterie coronarie da parte del personale medico.

Guidato dai cardiologi Ovidio De Filippo e Fabrizio D'Ascenzo della Cardiologia universitaria dell'ospedale Molinette del capoluogo piemontese, diretta dal professor Gaetano Maria De Ferrari, in collaborazione con i

professori Marco Aldinucci (Università degli Studi di Torino) e Concetto Spampinato (Università degli Studi di Catania), il progetto scientifico ha coinvolto numerosi Centri cardiologici italiani ed europei, tra i quali ben cinque strutture piemontesi.

L'obiettivo principale del-

lo studio è stato quello di affrontare una sfida comune nella cardiologia interventistica. Per decidere se procedere con una angioplastica, le Linee guida internazionali raccomandano l'esecuzione di due esami specifici, ovvero Ffr (Fractional Flow Reserve) e iFR (instantaneous

wave-free ratio). Nella pratica, questi esami vengono effettuati molto raramente, a causa dei costi elevati, del tempo richiesto e dei rischi associati alla necessità di inserire nella coronaria cateteri aggiuntivi per le misurazioni.

Questo rivoluzionario stu-

dio verrà presentato in anteprima durante l'edizione numero 36 delle Giornate Cardiologiche Torinesi, che si terranno a Torino dal 19 al 21 settembre 2024, presso il Polo Aldo Moro dell'Università degli Studi di Torino in via Sant'Ottavio 18, dirette dai professori Mauro Rinaldi, Gaetano Maria De Ferrari e Fabio Verzini.

L'innovativo progetto «Starflow», sviluppato dal team italiano guidato dalle Molinette di Torino, ha permesso di realizzare uno strumento avanzato di Intelligenza Artificiale (tecnicamente di 'machine learning'), capace di stimare i valori di Ffr e iFR direttamente dalle immagini standard di una normale coronarografia.

Utilizzando una rete neurale profonda multi-task, Starflow analizza due semplici proiezioni angiografiche per fornire una valutazione accurata della rilevanza delle placche, indirizzando quindi i pazienti verso l'effettuazione di un'angioplastica oppure verso la terapia medica.

I risultati dello studio sono notevoli: l'applicazione ha raggiunto un'accuratezza quasi pari al 90%.

Questo livello di precisione così elevato è paragonabile a quello ottenuto con le tecniche invasive tradizionali, ma con significativi vantaggi in termini di tempo, riduzione dei rischi per i pazienti e costi.

«L'implementazione di Starflow potrebbe avere un impatto significativo sull'accesso dei pazienti a valutazioni fisiologiche precise delle stenosi coronariche - dichiara il dottor Ovidio De Filippo - dato che questo strumento innovativo ha il potenziale di migliorare il processo decisionale clinico e di ottimizzare i trattamenti per le malattie coronariche».

Come afferma il professor Gaetano Maria De Ferrari, «si tratta di un grandissimo contributo dell'utilizzo dell'Intelligenza artificiale in cardiologia e di una dimostrazione della possibilità che l'innovazione tecnologica, associata alle competenze mediche, possa affrontare problemi clinici complessi, migliorando l'efficienza e l'efficacia delle cure mediche».

GRANDI EVENTI

Universiadi, tra un mese le delegazioni

Si avvicina l'appuntamento con la trentaduesima edizione della manifestazione sportiva

Elena Marchisio

■ Si avvicina l'atteso appuntamento internazionale con le Universiadi.

Tra un mese il capoluogo piemontese ospiterà i rappresentanti tecnici delle delegazioni degli oltre 50 Paesi che parteciperanno alle Universiadi 2025, i Torino 2025 Fisio World University Games Winter in programma dal 13 al 23 gennaio a Torino, Bardonecchia, Pragelato, Pinerolo, Torre Pellice e Sestriere.

Le delegazioni saranno in città dal 16 al 20 settembre in occasione dell'accensione della Torcia del Sapere e dell'avvio del Tour della fiaccola dei Giochi Universitari, che si terrà il prossimo 20 settembre al rettorato dell'Università degli Studi di Torino.

Intanto, in questi giorni i siti di gara sono oggetto di un restyling per ospitare gli atleti e le atlete provenienti da tutto il mondo e che, evidenzia il Comitato organizzatore, «lascerà una significativa eredità a cittadini e cittadini e alle associazioni sportive del territorio».

Inoltre, come parte del percorso di avvicinamento alle Universiadi, il Palavela di Torino è rimasto aperto per tutta l'estate e ha ospitato, oltre a molti bambini e bambine, lo stage della nazionale Italiana junior di figura artistico, gli allenamenti delle squadre regionali di short track e di pattinaggio di figura, il primo torneo di



A ZOOM TORINO CONTRO IL GRANDE CALDO

Ghiaccioli di frutta e carne al bioparco

■ Prosegue il caldo record, da bollino rosso, nel Torinese. Dopo giornate di afa e alte temperature, con però improvvise perturbazioni che hanno portato pioggia e grandine, ritorna l'allerta per il calore, fino al livello 3, con una temperatura percepita che può arrivare fino a quaranta gradi.

Anche al Bioparco Zoom a Cumiana (Torino) il caldo si fa sentire e per sconfiggerlo, gli animali che amano l'acqua - come pinguini, ippopotami, lontre e tigri - passano le loro giornate in ammollo, ma per tutti gli altri ospiti della struttura i 'keeper' addetti al benessere degli animali hanno preparato freschi e gustosi ghiaccioli.

A comunicare la notizia è con una



Sollievo per gli ospiti della struttura

floor curling organizzato dalla Fisg Piemonte.

In questi giorni, inoltre, scenderà in pista anche la coppia di campioni europei in carica di pattinaggio artistico Charlene Guignard e Marco Fabbri. A novembre e dicembre, poi, si terranno i test event di short track al Palavela, biathlon a Pragelato e hockey a Torre Pellice, Pinerolo e al Pala Tazzoli di Torino.

«È tra un mese - conclude il presidente del Comitato organizzatore, Alessandro Sciretti - si terrà la festa di 'Call to Action' dedicata a volontarie e volontari, attori fondamentali in un grande evento come le Univer-

siadi, in cui le generazioni di genitori e figli, dal 2006 al 2025, lavoreranno per la prima volta insieme, unite dallo stesso amore assoluto per lo sport».

La passione dei Giochi olimpici universitari è nata proprio a Torino, dove, nel 1959, Primo Nebiolo ideò l'Universiade.

La prima edizione estiva si tenne proprio nel capoluogo piemontese dal 27 agosto al 7 settembre, sfruttando anche gli impianti sportivi che erano appena stati realizzati per celebrare il centenario dell'Unità d'Italia, in programma due anni dopo, nel 1961.

La tradizione ora si rinnova con la trentaduesima edizione.

nota la stessa struttura, che spiega che i ghiaccioli vengono inseriti all'interno degli habitat allestiti nel bioparco torinese, spesso nascosti, oppure appesi come attività di arricchimento e premio, affinché gli animali possano anche divertirsi nella ricerca e nel raggiungimento degli stessi.

I ghiaccioli vengono preparati freschi ogni giorno e contengono, per i carnivori, pezzi di carne oppure di pesce, mentre per giraffe, lemuri, suricati e gibboni, invitanti pezzi di frutta.

Un modo originale per nutrire gli animali e permettere loro di sopportare meglio e con gusto il clima torrido di queste giornate agostane.

Marco Cortese

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. DI TORINO N° 655 DEL 29.06.2015 Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.11

REDAZIONI
PIEMONTE
torino.gdpl@gmail.com

LIGURIA
monica.bottino@polografico.it
diego.pistacchi@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti,
153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.08 - 09 - 10
Mail: publicita@polografico.it

TARIFFA MODULO

COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTECIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola

Anna Bosco

■ Nel maggio 2026 Torino ospiterà il '45th International Symposium on Archaeometry' (Isa 2026), il più grande evento internazionale legato a tematiche di archeometria, organizzato ogni due anni in una diversa città nel mondo.

«Grazie a questo evento particolarmente importante, Torino diventerà per una settimana il cuore pulsante dell'archeometria mondiale, ospitando numerosi esperti, ricercatori, dottorandi e studenti da tutti i continenti» – afferma l'Università degli Studi di Torino, sottolineando che «oltre a essere un'opportunità per gli scienziati, nell'idea degli organizzatori il simposio dovrà essere l'occasione per mostrare anche ai non esperti che scienza e tecnologia trovano il loro spazio nei siti e tra i reperti archeologici».

«Nel corso della 'notte dell'archeometria' organizzata nei giorni del congresso – spiega l'ateneo torinese – sarà possibile guardare al passato usando gli strumenti del futuro durante una serie di eventi e attività organizzati appositamente per il pubblico».

L'ultima edizione dell'iniziativa si è tenuta dal 27 al 31 maggio scorsi a Melbourne, in Australia, dove i docenti Monica Gulmini (Dipartimento di Chimica) e Alessandro Re (Dipartimento di Fisica) hanno presentato la candidatura di Torino, aprendo le porte della nostra città ai più di 500

ECCELLENZE UNIVERSITARIE

Nel 2026 Torino capitale dell'archeometria

*L'ultima edizione è stata a maggio a Melbourne
Il capoluogo piemontese accoglierà oltre 500 esperti*



La presentazione a Melbourne dell'edizione 2026 di Torino

esperti a livello mondiale che sono attesi per l'edizione torinese nel 2026.

L'organizzazione dell'edizione torinese dell'importante simposio internazionale sarà realizzata da numerosi Dipartimenti dell'Università degli Studi di Torino con

la collaborazione di enti particolarmente attivi nel campo dello studio archeometrico e della valorizzazione e conservazione del nostro patrimonio archeologico: Dipartimento di Chimica, Dipartimento di Fisica, Dipartimento di Scienze della Vita

e Biologia dei Sistemi, Dipartimento di Scienze della Terra, Dipartimento di Studi Storici, Museo Egizio di Torino, Centro Conservazione Restauro 'La Venaria Reale' e Associazione Italiana di Archeometria. L'archeometria è l'insieme

delle attività svolte nell'ambito di varie discipline che contribuiscono a rispondere alle tante domande degli archeologi.

È un termine 'ombrello', che unisce diverse discipline scientifiche che interagiscono tra loro e con l'archeo-

logia per scoprire, per esempio, l'età, la provenienza, la tecnologia di produzione e l'uso dei manufatti, per saggiare il terreno alla ricerca dei punti interessanti per lo scavo, per trovare le tracce dell'ambiente, della flora e della fauna del passato, per interpretare le migrazioni delle popolazioni e molto altro ancora e preservare il patrimonio e quindi comprendere la nostra identità, storia e cultura, che fa parte del nostro comportamento umano. Per comprendere meglio non soltanto la storia degli oggetti, ma anche le interazioni sociali associate nel passato e nel presente.

Gli 'archeometri', cioè gli scienziati e le scienziate che, pur non essendo archeologi, studiano i materiali archeologici, hanno maturato un'esperienza specifica, perché i reperti richiedono competenze dedicate. Ciascuno di loro, tuttavia, mantiene i metodi propri della disciplina di origine, portando il proprio punto di vista a supporto dell'archeologia.

Il capoluogo piemontese ha una lunga e consolidata tradizione in campo archeometrico: infatti, i musei archeologici locali sostengono e incoraggiano le analisi sui reperti e alcuni importanti istituzioni del territorio, tra cui numerosi Dipartimenti dell'Università degli Studi di Torino, e dispongono di laboratori e personale dedicato che contribuiscono a formare le nuove generazioni di ricercatori e ricercatrici in questo particolare settore applicativo.

CALIGARIS PUBBLICITÀ

GESTIONE MEZZI • BUS ADVERTISING AGENCY

*Fai viaggiare la tua
pubblicità*

Scopri di più visitando i nostri siti

www.caligarispubblicita.com

www.pubblicitaautobus.eu



ECONOMIA

TURISMO

Anna Bosco

■ Sono oltre 15 mila le abitazioni in Piemonte offerte ai turisti con la formula Airbnb, ovvero oltre 32 mila camere per oltre 66 mila posti letto, con Torino e provincia che pesano per circa la metà.

Sono i dati diffusi da Confesercenti Torino sul fenomeno. La crescita è ormai da tempo esponenziale: tra il 2022 e il 2024, di quasi il 60 per cento in termini di strutture, di oltre il 64 per cento in termini di camere e di oltre il 60 per cento in termini di posti letto.

Tuttavia, l'aumento esclusivamente riferito alle grandi città, come Torino, dà una percentuale ben più alta: +196 per cento (media nazionale). Il trend è avvalorato dal numero di arrivi in questo tipo di strutture, aumentato negli ultimi due anni del 73,4 per cento in Piemonte.

Il settore alberghiero risulta invece in contrazione: negli ultimi dieci anni ha perso il 10,3 per cento delle strutture, corrispondenti a un calo di oltre il 4 per cento in termini di posti letto. Nei primi tre mesi del 2024, in Piemonte, il commercio al dettaglio ha registrato la scomparsa di 786 imprese: circa 80 unità in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. A pesare sono state le chiusure - 1.380 tra gennaio e marzo - ma soprattutto la frenata della natalità delle imprese.

Le aperture di nuove attività nel primo trimestre di quest'anno sono state solo 594: dieci an-

In Piemonte gli Airbnb tallonano gli alberghi

Confesercenti Torino lancia l'allarme per gli affitti brevi e denuncia il rischio di desertificare le città



ni fa erano più del doppio.

«La presenza di un diffuso settore di accoglienza extralberghiera - afferma Giancarlo Banchieri, presidente di Confesercenti - può essere un fatto positivo, perché spesso queste strut-

ture operano in territori dove, per ragioni organizzative ed economiche, non sarebbe sostenibile un'attività alberghiera. Ciò che preoccupa è invece la diffusione di piattaforme come Airbnb. Ora è più facile per i pro-

prietari di immobili entrare nel mercato dell'affitto breve e un sempre maggiore numero di persone vede nelle locazioni turistiche un'opportunità di reddito aggiuntivo. Ma quali sono i costi sociali di un fenomeno che

finora non è stato né regolamentato, né limitato?».

«Per ora - spiega Banchieri - assistiamo una tripla metamorfosi per i nostri centri urbani: gli appartamenti diventano attività ricettive, i negozi e i servizi es-

senziali spariscono e il commercio si dematerializza. Tutto ciò danneggia non soltanto le categorie economiche direttamente interessate, ma fa male complessivamente alle nostre città e ai nostri centri storici. La sostanziale assenza di regole per gli affitti brevi svuota i centri delle città di residenti, sostituendoli con turisti: un processo che contribuisce a rendere meno sostenibili le imprese del commercio di vicinato, già in difficoltà per la concorrenza delle grandi catene e delle piattaforme di web, che pagano tasse infinitamente inferiori a quelle delle nostre imprese. Sostanzialmente, un gigantesco meccanismo di concorrenza sleale che nessuno finora ha mai neppure provato a smantellare».

«Così - conclude il presidente di Confesercenti - si rischia non solo di trasformare le nostre località turistiche e i centri storici delle città d'arte in 'dormitori', privi di servizi per chi vi abita tutto l'anno, ma di desertificare anche le località minori. In Piemonte e a Torino il fenomeno è meno diffuso che in altre zone d'Italia, ma proprio per questo siamo ancora in tempo a intervenire. Non bisogna rassegnarsi a città prive di negozi e di servizi, attraversate soltanto dai furgoni delle consegne a domicilio.

«Dobbiamo puntare su un turismo di qualità - precisa - e non sul 'mordi e fuggi', che arricchisce solo le 'non imprese' e apporta poca ricchezza al territorio. È una sfida epocale, che soprattutto la politica deve raccogliere».

Loredana Polito

■ «Se compri in valle, la montagna vivrà. Acquistare sul territorio salva i negozi, i bar e salva i paesi, con 200 al momento 'commercialmente desertificati' e 500 a rischio».

È l'invito che lancia l'Uncem, l'Unione delle comunità montane, a Italiani e stranieri in occasione delle vacanze estive, ma non solo.

È necessaria, scrive l'Unione in una nota, «un'azione concreta che diventa politica, personale e comunitaria».

«Ogni volta che sali - chiede l'Uncem - anche solo per un'escursione breve, una gita, fermati in un negozio del territorio».

«Nel negozio, nel bar acquista - esorta l'organizzazione - i prodotti tipici del paese dove ti trovi, da portare a casa, per la tua escursione oppure per il tuo pic-nic. È un segno di vicinanza al territorio e un atto di sostegno all'economia locale. Grazie a quel gesto, la montagna vivrà e il paese vivrà».

«Con Lido Riba e Ferruccio Dardanello, guardando all'esperienza francese, lanciamo per la prima volta questa campagna 20 anni fa» - fa sapere l'Uncem.

«La situazione non è migliorata. Pochi sanno che mentre la scuola salva il futuro dei paesi, un bar o un negozio sono un ancoraggio

UNIONE DELLE COMUNITÀ MONTANE

Un invito a fare acquisti sul territorio per salvare la montagna e i suoi paesi

Bar, ristoranti e negozi sono un sostegno prezioso per le popolazioni locali



della comunità nell'oggi. Sono decisivi. Un bar è luogo di comunità come la chiesa e la farmacia, l'ufficio postale e il negozio» - afferma l'Unione delle comunità montane.

«Eppure - prosegue la nota - ce ne sono sempre meno. La Gdo (Grande distribuzione organizzata, ndr) prima e l'e-commerce oggi spingono verso una contrazione forte dei negozi. Guardiamo alla Francia, che con

il piano '1.000 cafés - Faisons (re)vivre les cafés de village', nel quadro del programma 'France Ruralité', vuole salvare i suoi paesi. Partendo dai bar. Fortunatamente, molti sindaci italiani investono in questo. Non è così a livello nazionale».

«Quando proponemmo come Uncem un piano analogo per bar e negozi da salvare, nella campagna elettorale delle scorse politiche,

molti 'urbanocentrici' si misero a ridere, dicendo che non serviva salvare un bar. Non sanno quel che dicono. E non sanno che i paesi non sono da 'borghizzare' e che le comunità hanno bisogno di luoghi dove fare ed essere comunità» - conclude quindi l'Uncem.

Anche un sostegno 'istituzionale' sarebbe però molto prezioso.

Al riguardo, l'Uncem chiede, con particolare riferimento ai Comuni classificati ad alta e altissima marginalità socio-economica, che le imposte per imprese e per gli esercizi commerciali siano azzerate, in quanto il mantenimento degli esercizi commerciali di vicinato in questi centri costituisce la condizione per contrastare lo spopolamento, per mantenere viva e abitata la montagna.

Si tratta infatti di attività che svolgono una funzione più sociale che economica, in assenza delle quali i costi sociali che ricadrebbero indirettamente sulla collettività sarebbero ben superiori all'eventuale minore gettito fiscale.

Sarebbe un'efficace misura di contrasto allo 'svantaggio fiscale' che scontano quelle imprese che operano in montagna e che potrebbe agevolare i giovani che decidono di aprire imprese e negozi nelle località montane italiane.

UNCHEM

In Piemonte, il 13,8% dei Comuni è senza agenzia bancaria

■ «Il 7% della popolazione italiana vive in territori dove non ci sono più agenzie bancarie: record in Piemonte (13,8%), ma il fenomeno è particolarmente marcato nel Mezzogiorno e nelle isole, dove l'11% degli abitanti non ha uno sportello bancario 'sotto casa'. La Campania è la prima regione per numero di abitanti senza banca: 700 mila».

Lo afferma in una nota l'Uncem, l'Unione nazionale dei comuni montani.

«Aumentano i prelievi di contanti - 1 miliardo di euro al giorno - ma chiudono gli sportelli. Un disastro. Uno scandalo, anche per le sigle sindacali che Uncem ha sempre supportato nelle azioni per la salvaguardia degli sportelli. A poco sono servite centinaia di lettere di Uncem, con l'indignazione dei sindaci e dell'associazione, ad Abi, Consob, Ban-

ca d'Italia, Istituti di credito. Banche che se ne vanno dai paesi, chiudono fregandosene di istituzioni locali e comunità. E aumentano gli utili. Paradossi. Cresce il rischio di allontanare milioni di soggetti dal circuito legale della finanza e dell'economia. A poco sono serviti anche i tavoli nazionali, al Mef, e le interrogazioni parlamentari».

«Come Uncem - prosegue la nota - siamo perplessi di fronte a questa impossibilità della politica, delle istituzioni, di guidare un processo invertendo il trend. Come è stato con Poste Italiane grazie alla legge 158/2017. Come deve essere con le banche, anche ripensando i modelli di erogazione dei servizi. Non basteranno intelligenza artificiale e home banking in territori alpini e appenninici, dove il divario digitale cresce».



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Sedi

Via Luigi Cibrario, 7 - 10143 Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917

l'Editoriale

«CORDA FRATRES» Usque tandem?

segue dalla prima

(...) Anche le decisioni più ciniche e sfrontate andavano avvolte nella bambagia delle buone maniere. Il detonatore fu l'assassinio dell'Arciduca Francesco Ferdinando d'Asburgo a Sarajevo il 28 giugno 1914. In pochi giorni, governata da sonnambuli, l'Europa precipitò nella fornace della Grande Guerra. Senza quegli spari, chissà? La storia non è rettilinea e meno ancora è un cammino verso l'alto. Procede a segmenti. A strappi. Va come la "povera foglia frale".

STUDENTI AFFRATELLATI OGGI, NEMICI SPIETATI POI?

Eppure negli ultimi anni dell'Ottocento sembrava che la Ragione fosse al potere. La diplomazia cercava di sciogliere ogni crisi bi- o multilaterale anche con l'arbitrato internazionale, inclusa l'istituzione della Corte dell'Aja, che a molti parve il toccasana. Per quasi mezzo secolo chi ne aveva la possibilità poteva circolare per l'intera Europa senza neppure il "passaporto", poi obbligatorio. Nasceva in nuce una comunità internazionale che in breve si concretò nell'organizzazione delle Olimpiadi moderne, nella moltiplicazione delle lingue universali (di cui l'esperanto è solo la più nota e tuttora praticata: il logico-matematico cuneese Giuseppe Peano, per esempio, dedicò decenni all'invenzione del "latino sine flexione"), in una miriade di associazioni "per la pace" e nelle Esposizioni Universali. Quella di Parigi del 1900 non fu solo la vetrina della produzione e degli scambi commerciali, ma anche l'occasione di convegni scientifici. Vi si affacciò Bertrand Russell. Dal 1901 vennero conferiti i premi istituiti da Alfred Bernhard Nobel per chimica, fisica, medicina e fisiatria, letteratura e per i promotori di pace. Le "scienze esatte" usavano da sempre cifrari universali. Il Nobel per la letteratura incoraggiò le traduzioni e la diffusione del messaggio che gli autori delle terre più disparate lanciavano all'umanità intera. Nel 1902 esso fu assegnato a Theodor Mommsen, massimo storico dell'antichità. Uno successivo a Mistral. Il quinto e il sesto ai massoni Giosue Carducci e Rudyard Kipling. I premi Nobel per la pace furono conferiti a Henri Dunant, fondatore della Croce Rossa internazionale, all'Istituto di diritto internazionale di Gand, al presidente degli USA Theodor Roosevelt e all'italiano Ernesto Moneta. Ribadirono che il mondo veleggiava verso la pace perpetua vaticinata da Immanuel Kant e cantata dal coro della nona sinfonia di Ludwig van Beethoven ispirata dall'Inno alla Gioia di Schiller. Insomma, tutto andava per il meglio. Il progresso scientifico visse un'accelerazione senza precedenti anche grazie allo scambio tra ricercatori e le rispettive istituzioni di riferimento: accademie, università, circoli e sodalizi che si collocavano al di fuori (se non al di sopra) dei governi. Ne beneficiarono anche gli studenti universitari, che organizzarono associazioni all'interno dei singoli Stati e congressi sovranazionali. Proprio i giovani capiro-

no che l'Europa era al bivio. Toccava a loro promuovere la pace. Quell'urgenza venne sentita soprattutto dagli studenti che nel corso degli studi viaggiavano oltre confine e vivevano quindi in una dimensione di fratellanza con i propri coetanei. Non avevano scelta. O riuscivano a fermare per tempo la corsa alle armi oppure un giorno si sarebbero trovati a comandare reparti dei rispettivi Stati tenuti a sterminarsi a vicenda, come poi accadde nella nuova Guerra dei Trent'anni dal 1914 al 1945. E gli scienziati anziché al progresso del Sapere sarebbero stati subordinati ai governi e "militarizzati". Negli stessi anni il mondo fu più volte sull'orlo del conflitto generale. Mentre nel 1898 la gara coloniale tra Francia e Gran Bretagna arrivò a Fashoda a un passo dalla guerra, con le "rivoluzioni" di Cuba e nelle Filippine gli Stati Uniti sottrassero alla Spagna il poco che rimaneva dell'antico impero coloniale sul quale il sole non tramontava mai. Poi inglesi e russi si contesero il passo di Kabul, "ombelico del mondo". Nel 1905 i giapponesi sconfissero la flotta russa a Tsushima. Era il "pericolo giallo". La guerra, dunque, dilagava. Ma lontano dall'Europa. Così si pensava di esorcizzarla.

1898: FEDERAZIONE INTERNAZIONALE DEGLI STUDENTI

In quel clima denso di contraddizioni, il 12-15 novembre 1898 si svolse a Torino il I Congresso della Federazione Internazionale degli Studenti "Corda Fratres", promosso dal ventottenne Efsio Giglio-Tos (Chiaverano, Torino, 2 gennaio 1870 - Torino, 6 gennaio 1941), autodidatta geniale e plurilaureato. Era stato indetto per festeggiare il 50° dello Statuto promulgato il 4 marzo 1848 da Carlo Alberto di Sardegna e rinviato a luglio e poi all'autunno per le drammatiche agitazioni in corso nel Paese, soprattutto in Lombardia e Toscana. Ebbe il sostegno del ministro della Pubblica Istruzione Emilio Gianturco. Anche grazie al sussidio governativo, il suo promotore stampò e diramò inviti e programmi a 1.200 giornali e a 2.000 istituzioni d'Italia e di ogni continente. Spedì 50.000 circolari a sedi universitarie di tutto il mondo. L'iniziativa ebbe l'adesione del Re, Umberto I, dei ministri degli Esteri, del Tesoro, dell'Istruzione, di celebrità dell'arte e delle scienze quali Giuseppe Verdi e Arrigo Boito, di ambasciatori, docenti universitari italiani e stranieri e dell'influente Ligue des femmes pour le Désarmement international di Parigi. Il Congresso fondativo fu imponente e complesso. Fu baccello di crisalidi pronte a volare. L'organigramma della Federazione era stato definito prima dei lavori. Accanto a Giglio-Tos, presidente, sedettero il belga Adolphe Foucart, il francese Victor Marcombes, l'olandese H.E. Greaves, l'ungherese Rodolph Ludwig, lo svizzero Edouard Chapuisat, Lucian Bolcas per la Romania e Cesare Piccoli, un trentino e quindi "irredento", per l'Italia. Gran Bretagna, Argentina e la Repubblica Mayor de Centro America si fecero rappresentare. Anche l'"Austria"

presenziò, ma solo tramite un italofono allievo della militare Scuola di Applicazione di Torino. Grandi assenti furono la Germania, gli Stati dell'Europa settentrionale, la Russia e, ça va sans dire, l'impero turco-ottomano. Su proposta di Giglio-Tos il Congresso deliberò l'adozione del francese quale lingua ufficiale, perché era "la plus universellement entendue" dai cordafratrine che si dettero appuntamento a Roma per le 17 di venerdì 25 novembre. Come da programma, la maggior parte dei partecipanti fece tappa a Genova e a Pisa, ove furono celebrati riti festosi. All'ora convenuta i congressisti si raccolsero nel Foro Romano presso la Colonna di Foca, mai sommersa dalla polvere neppure nei secoli di più squallida decadenza della Città Eterna. Dopo discorsi di Giovanni Gizzi, autore del celebre Inno degli studenti, e di Cavazza (che parlò in latino), fu solennemente proclamata la fondazione della "Corda Fratres. Federazione Internazionale [anziché Universale] degli Studenti", "grande lega della gioventù colta che un giorno sarà chiamata a governare i destini delle Nazioni", animata dal proposito dell'"affratellamento di tutti i popoli in un comune intento di libertà, di uguaglianza e di progresso". Però l'entusiasmo del promotore dovette fare i conti con l'amara realtà degli universitari italiani, ancora appena poche migliaia, soprattutto privilegiati, aristocratici e borghesi, "discordi quasi sempre quando si tratta di cose utili, uniti per fare pagliacciate" come a Giglio-Tos scrisse Ferruccio Framuzoni da Padova il 22 luglio 1898. E, va ricordato, contava pochissime studentesse, guardate con sospettosa ironia in molte Facoltà, a cominciare da Medicina e Chirurgia. Da Bucarest Jon Popescu (affiliato alla loggia massonica "Coroana-Romanici", all'obbedienza del Grande Oriente d'Italia) promise il suo impegno per rinsaldare i "vincoli di sangue e lingua" che legavano "ognora la Romania con l'Italia". Più volte sollecitato da Giglio-Tos, nel gennaio 1902 il massone Giovanni Pascoli datò da Messina l'Inno della Corda Fratres, in latino: "Noi, gioventù divisa da terra e da mare, da religioni e da leggi, siamo lontani e vicini, assenti e presenti; non simili tra noi di faccia e di lingua e di schiatta, ma di cuore... fratelli". Era l'identico spirito dei nuovi Giochi Olimpici e dell'"Erasmus" tuttora fiorente.

A PARIGI!

Scopo principale della Federazione era proteggere e favorire solidarietà e fraternità tra gli studenti, mettere gli universitari dei diversi Paesi in contatto reciproco nel solco di Erasmo da Rotterdam. L'articolo V dello Statuto, proposto dal francese Paul Tissier, impose il timbro "politico": la Federazione si proponeva di assecondare con tutti i mezzi l'opera della pace e l'arbitrato tra le nazioni. Il varo definitivo della Federazione avvenne col Congresso di Parigi del 3-12 agosto 1900, indetto in coincidenza con l'Esposizione Universale, che favorì l'afflusso grazie agli speciali sconti sul tra-

La storia della Corda Fratres è stata pubblicata dalla Clueb (Bologna, 1999) con prefazione di Fabio Roversi Monaco, Rettore della bolognese Alma Mater Studiorum, e il supporto del Centro interuniversitario per la storia delle Università italiane. Scritto sulla scorta di ricerche archivistiche in fondi pubblici e privati, il volume si valse delle Carte messe a disposizione dall'architetto torinese Marco Albero, mecenatesco collezionista e storico. La copertina ritrae la molto "fraterna" stretta di mano tra due studenti universitari di Paesi per secoli "nemici", finalmente accomunati in una visione superiore della Storia.

sporto ferroviario e all'ampia ricettività della Ville Lumière. Vi parteciparono 109 delegazioni da 91 Università di 18 Paesi. Ben 664 delegati su 888 arrivarono a Parigi dall'estero: Belgio, Olanda, Danimarca, Spagna, Grecia, Ungheria, Svizzera, Svezia, Portogallo e persino dalla Russia. L'Italia presenziò con 45 delegati di 19 Ateeni. Il Congresso segnò il trionfo dell'idea originaria del presidente-fondatore, ma con una curvatura filofrancese. La Federazione riconobbe una sezione di polacchi e una "sezione speciale", formata da ebrei dei diversi Paesi. Era l'avanguardia della storia. La Corda Fratres vaticinò l'indipendenza dei popoli senza stato. Non, però, per attizzare nuove contrapposizioni, ma per fonderle insieme nell'"Internazionale Azzurra", contrapposta a quella "rossa" dei socialisti rivoluzionari e alle due "nere": gli anarchici da un canto e i clericali ultrapisti dall'altro, nemici del "mondo moderno". Anche de Coubertin, cattolico sposato con una protestante, guardò con simpatia la Corda Fratres per due motivi: quei giovani proponevano l'attività sportiva come complemento indispensabile della formazione umana ("mens sana in corpore sano") e consideravano maschi e femmine uguali nei diritti. Ogni Sezione nazionale della Federazione Internazionale si dette i propri strumenti normativi e prese la propria strada.

CUORI FRATELLI TRA SQUADRA E COMPASSO

Nel congresso di Roma (1903) la sezione italiana elesse presidente Angelo Fortunato Formigginì (1878-1938). Ebreo secolarizzato, questi fu un protagonista della vita culturale del primo trentennio del Novecento. Ebbe un solo bersaglio polemico, Giovanni Gentile, da lui bollato "ficozza filosofica del fascismo". Interventista intervenuto, si valse della collaborazione della sua "diligente segreteria in gonnella", la pedagogista Emilia Santamaria, che, prima e dopo esserne sposata, esercitò su di lui notevole influenza, anche nella valorizzazione dell'opera intellettuale femminile, oltre i pregiudizi ancora prevalenti anche nei ceti medio-alti della società italiana. Formigginì impresse una svolta militante alla Corda Fratres. Il 23 febbraio 1903 firmò la richiesta di iniziazione nella loggia massonica romana "Lira e Spada". Ebbe il brevetto 14.412 della "matricola" del Grande Oriente d'Italia. Il suo "testamento massonico", conservato alla Biblioteca Estense di Modena, è paradigmatico per comprendere la missione da



lui affidata alla Federazione studentesca e in specie alla sezione italiana: affiancare il "Liberio Pensiero" che tenne il suo congresso mondiale a Roma nel settembre 1904. Merita un ritratto a sé stante. A differenza di quanto sostiene Emilio Gentile in "Ascesa e declino dell'Europa nel mondo, 1898-1918", quei giovani avevano chiaro che il Vecchio Continente era decrepito. Conoscevano bene l'America. Giglio-Tos ne era stato analiticamente informato da Mario Capuccio (la loro corrispondenza meriterebbe un volume). La Federazione Internazionale proseguì il suo cammino con i Congressi, sino a quello di Roma, in coincidenza con le feste del Cinquantenario del regno (1911), e a quello, particolarmente emblematico, di Ithaca (New York), svoltosi dal 29 agosto al 20 settembre 1913. In quell'occasione i cordafratrine furono ricevuti dal segretario di Stato William Jennings Bryan (11 settembre) ed ebbero il viatico personale del presidente degli USA, Woodrow Wilson. Fondata l'associazione "Terza Italia" a Caprera nel centenario della nascita di Garibaldi (1907), nel 1914 Giglio-Tos ebbe parte precipua nella promozione dell'intervento dell'Italia nella Grande Guerra a fianco dell'Intesa. Il patriottismo, che non significa affatto nazionalismo, divenne il nuovo volto del pacifismo: "Delenda Austria!". Nel 1918 celebrò in Campidoglio, a Roma, la "fratellanza tra i popoli oppressi", suggellata dal motto "Pax in iure Gentium". Prese le distanze dagli scopi imperialistici impressi da parte del governo alla "guerra italiana", all'opposto della Società delle Nazioni proposta a conclusione del Congresso parigino delle massonerie dei paesi alleati e neutrali (28-30 giugno 1917), orientato a subordinare la demarcazione dei confini statuali a referendum nelle zone mistilingue (Alto Adige, Goriziano, Istria...). Nel dopoguerra la sezione italiana della Corda Fratres tenne ancora Congressi a Roma (6 marzo 1922 e novembre 1924). Però la famiglia cordafratrina risultò ormai divisa tra militanti antifascisti e quanti, al seguito del fondatore, intendevano tenerla rigorosamente al di fuori delle lotte partitiche. Fu il caso di Leonardo Pannella (padre del radicale Giacinto, detto Marco), contrapposto a Giuseppe Ganino (consolato di Napoli), antifascista attivo. Il 6 giugno 1927 Giglio-Tos comunicò al capo della Polizia, Arturo Bocchini, l'avvenuto scioglimento della Corda Fratres e chiese che fossero esperite indagini per recuperare e restituire il Gonfalone del sodalizio, andato smarrito tra

l'uno e l'altro Congresso. Ben altro si era perduto per strada. Formigginì, "filosofo del ridere", si gettò dall'alto della torre Ghirlandina per protesta contro le leggi razziali. Giglio-Tos si spense mentre in Europa divampava una nuova guerra generale, in una Torino che già viveva le corse affannate verso i rifugi sotto i bombardamenti aerei.

UNA STRADA IN SALITA

La Corda Fratres che si riaffacciò in Italia dopo il 1943 ebbe altra storia. All'indomani della catastrofe e della divisione del mondo in blocchi contrapposti, la "goliardia" stentò a ritrovare l'antica missione. Non tutto, però, era dimenticato e perduto. L'Associazione universitaria torinese aveva per motto: "Ciò che fu torna e tornerà nei secoli". Alla rinascita la Corda Fratres ebbe il sostegno di Vittorio Emanuele Orlando, di Alberto Ciano, esponente del partito d'azione, e di Guido Calogero, il filosofo del dialogo. Però le forze per risalire la china presto si esaurirono. Nondimeno nel 1949 vennero banditi due serie di concorsi per arti figurative, cori giovanili, inchieste, cronaca, composizione poetica, lavori teatrali, soggetti cinematografici, composizioni musicali, illustrazione del "Raccontafiabe" di Luigi Capuana e del "Sentiero dei nidi di ragno" di Italo Cavino, monografie su ricerca scientifica e tecnologica, problema delle abitazioni e contributo allo studio della storia della gioventù italiana dall'8 settembre 1943 al 25 aprile 1945. Il Comitato promotore di quella "Olimpiade della Gioventù" comprese l'intero arco della cultura italiana da Sibilla Aleramo, Corrado Alvaro, Vittorio De Sica, Giulio Einaudi, Carlo Levi, Alberto Mondadori a Salvatore Quasimodo, Leonida Repaci, Giorgio Strehler, Trilussa, Giuseppe Ungaretti, Cesare Zavattini, la CGIL, l'Accademia di Santa Cecilia, l'YMCA e un folto numero di case editrici e di riviste. Bisognava aiutare i giovani a "rompere l'isolamento in cui vivono" e "assicurare alle nuove forze della cultura italiana la possibilità di una piena espressione" nella ritrovata apertura internazionale dopo gli anni del regime di partito unico. "Corda Fratres" dunque. Ma "...usque tandem"? I nazionalismi, i miopi sovranismi e i fanatismi religiosi tornano a farla da padroni. Persino il razzismo rialzò la testa. Le nubi della Terza guerra mondiale "a pezzetti", stigmatizzata ormai da un decennio da papa Francesco, si condensano nell'uragano incombente sull'"aiola che ci fa tanto feroci".

Aldo A. Mola



studiodiwiki.it

**INNOVATIVA
STRUMENTAZIONE
CHIRURGIA ROBOTICA**
per interventi
protesici al ginocchio

**RIVOLUZIONARIA
PIATTAFORMA**
per la chirurgia
guidata
della colonna

**ACCREDITATA
DALLA REGIONE
PIEMONTE
TRA I CENTRI
DI FASCIA A**

Verifica le nostre
liste d'attesa
su www.ccbra.it
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

Da oltre cinquanta anni sul territorio, offriamo ai nostri pazienti le migliori cure tramite il servizio sanitario nazionale, attraverso accordi con i principali circuiti assicurativi e privatamente. Medici specializzati nei più importanti settori della medicina, chirurgia e diagnostica, e personale qualificato per una struttura all'avanguardia nazionale. Affacciata sulle colline del Roero a soli 50 km da Torino, 80 km da Savona.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Flavio Boraso

**C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**
ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE

■ La quarta edizione del “Cuneo Bike Festival” si svolgerà in piazza Galimberti a Cuneo da giovedì 19 a lunedì 23 settembre 2024, come da tradizione in contemporanea con la Settimana Europea della Mobilità. La nuova location è la novità più evidente di un evento che si preannuncia ricco di riconferme e novità, rese possibile anche dall'importante sostegno ricevuto da Fondazione CRC, che ha deciso di credere al potenziale dell'iniziativa organizzata e promossa dall'Ufficio Mobilità del Comune di Cuneo, in collaborazione con Confartigianato Cuneo e Cònitours – Consorzio Operatori Turistici Provincia di Cuneo. Mentre gli organizzatori stanno lavorando per chiudere il programma, è già stato ufficializzato il tema di quest'anno, che verterà sulle molteplici declinazioni che la parola “Tempo” ha in relazione alla bicicletta e agli stili di vita. Per maggiori informazioni e aggiornamenti sul programma del “Cuneo Bike Festival” è possibile consultare la pagina dedicata sul sito Internet del Comune di Cuneo, raggiungibile all'indirizzo <https://www.comune.cuneo.it/cuneobikefestival>.

“La nuova edizione del ‘Cuneo Bike Festival’ nasce dalla particolare relazione che corre tra tempo e bicicletta – spiegano l'assessore alla Mobilità, Luca Pellegrino, e i direttori artistici del “Cuneo Bike Festival”, Giulia Poetto e Stefano Zago -. Il tempo di un giro, della fatica e della gioia, della libertà e dei pensieri che si rimettono a posto. La bicicletta rende più umano il tempo, senza altro motore che cuore, muscoli e polmoni. Ne racconta l'essenza, perché la fatica restituisce concretezza. Permette di affidare il proprio tempo a ruote e pedali e andare. Il tempo della scoperta, quello che abbiamo rimosso pensando che non ci fosse più nulla da conoscere. Il tempo per cavarsela, per arrangiarsi. Il tempo del cielo: in sella si impara a indovinare prima cosa ha in testa una nuvola e quanto è più fresco un passaggio sotto gli alberi. Il tempo è il ritmo, la pedalata. Il tempo degli incontri e della condivisione. Della città e per la città, per immaginarla a misura di persona e scoprire che è possibile”.

La bozza di programma del “Cuneo Bike Festival” 2024 prevede un nutrito calendario di talk, la presenza di un ospite legato al mondo della bicicletta noto al grande pubblico, oltre a diverse proposte di pedalate e iniziative per scuole, famiglie ed appassionati delle due ruote. Il villaggio del festival avrà sede nella centralissima piazza Galimberti, così da riservare il giusto spazio agli stand dedicati al ciclismo, alla mobilità e al benessere sportivo. Nell'area saranno anche allestite la tensostruttura con il palco che ospiterà incontri e conferenze e un'area per il gioco destinata ai più piccoli. L'evento sarà diffuso anche in altri luoghi della città, come il Parco Fluviale e le frazioni di Cuneo, anche grazie alla positiva sinergia innescata dagli organizzatori con iniziative ed eventi concomitanti sul terri-

IN CONTEMPORANEA CON LA SETTIMANA EUROPEA DELLA MOBILITÀ

Nuova location per il «Cuneo Bike Festival» 2024

La quarta edizione si svolgerà da giovedì 19 a lunedì 23 settembre in piazza Galimberti a Cuneo



Le pedalate per famiglie del Cuneo Bike Festival di una edizione passata

torio. All'interno delle cinque giornate del “Cuneo Bike Festival”, sono confermate le giornate di “bike to work” e “bike to school”, storicamente molto apprezzate dai cuneesi, così come le diverse pedalate alla scoperta del territorio. Non mancheranno, inoltre, le occasioni di riflessione con ospiti internazionali, nazionali e locali sul mondo della mobilità, vissuto in diversi modi e tempi. Laboratori, eventi per famiglie, appuntamenti culturali e incontri con le scuole faranno, infine, da corollario ad un'edizione del festival che sembra ormai pronto per tirare la volata a tutti gli appassionati delle due ruote, cuneesi e non.

MUSICA SULL'AIA 2024 – INTER SEGETES NIGELLA, INTER AREAS MUSICA

I Motus Laevus porteranno sulla scena «Sifr in concerto»

La rassegna musicale, che promuove e diffonde la musica dotta e popolare

■ Oggi alle 21, a Niella Tanaro, nell'ambito della ricca programmazione concertistica della XXX edizione di “Musica sull'Aia 2024 – Inter segetes nigella, inter areas musica”, la rassegna musicale a carattere culturale, che promuove e diffonde la musica dotta e popolare, portandola direttamente nelle caratteristiche aie e nei cortili del paese, presso l'aia della “Ca d'Abate” in località Poggio, i Motus Laevus porteranno sulla scena “Sifr in concerto”. Il progetto Motus Laevus ha preso vita nel 2019 dall'incontro di Tina Omerzo (voce), Edmondo Romano (strumenti a fiato) e Luca Falomi (chitarre), tre artisti con background musicali differenti, ma da sempre interessati alla ricerca musicale e alla contaminazione tra i linguaggi. La loro collaborazione, alla quale si è aggiunta quella di Max Trabucco (batteria e percussioni), ha portato alla creazione un ensemble in cui musicalmente coesistono in modo estremamente naturale suoni e strumenti antichi e moderni e le barriere tra generi e culture vengono meno. Il nome “Motus Laevus” trae ispirazione dal latino



e può essere interpretato come “movimento inverso” o “senso antiorario” o anche “moto sinistro” anche nell'accezione positiva attribuita all'epoca allo spostarsi verso est. In un mondo in cui le parole, come la musica, racchiudono in sé molteplici direzioni e forme, questo ensemble conduce un viaggio sonoro che abbraccia sia il passato che il presente, trasportando l'ascoltatore in una dimensione senza confini, dove il tempo e lo spazio si fondono in un'unica armonia. Scrittura e improvvisazione, brani

originali e tradizionali si intrecciano in un ricco mosaico di world music e jazz contemporaneo, dando vita a un'esperienza musicale le cui influenze si dipanano tra canti sloveni, danze nordafricane ed echi di avanguardie europee. La rassegna terminerà con un ultimo appuntamento in calendario mercoledì 21 agosto alle 21, sempre a Niella Tanaro. “Musica sull'Aia” è una rassegna di Maestro Società Cooperativa e Pro Niella Tanaro, Unione nazionale Pro Loco d'Italia-Pro Loco Piemonte e si tiene con il patrocinio del Comune di Niella Tanaro, della Provincia di Cuneo e della Regione Piemonte, realizzata con il sostegno del Ministero della Cultura – Direzione Generale Spettacolo, della Fondazione CRC e di Nuovomaie (Nuovo Istituto Mutualistico Artisti Interpreti Esecutori). Per maggiori informazioni e per scoprire il programma completo di tutti gli appuntamenti è possibile consultare il sito Internet www.musicasullaia.it o telefonare al numero 347/3810902 (Emanuele Rovella). Tutti gli appuntamenti di Musica sull'Aia sono ad ingresso libero.

TENNIS

Ottavi di finale J30 al Country Club Cuneo

La pioggia ha cadenzato la giornata di Ferragosto costringendo gli organizzatori del J30 Internazionale under 18 maschile e femminile a spostare i match sui campi indoor del Country Club Cuneo. L'incontro del giorno è stato quello tra Mattia Cappellari, numero 2 del tabellone, e Lorenzo Elia, proveniente dalle qualificazioni. Ha vinto il primo dopo tre ore esatte di gioco con lo score di 3-6 6-4 6-3. Testa a testa equilibrato e spettacolare deciso in favore di Cappellari grazie a pochi punti in più messi a segno nella terza frazione. E' proseguita la corsa anche di Mihailo Trivunac che dopo aver eliminato nei sedicesimi il primo giocatore della lista si è ripetuto oggi negli ottavi contro uno dei candidati al titolo, Francesco Panssecchi, testa di serie numero 15. Vittoria arrivata al termine di tre set e con il punteggio di 6-1 3-6 6-2. Vittoria anche per Davide Ciaschetti, numero 7 del seeding, per 6-4 6-2 contro Jacopo Antonelli. Alessio Bubudri ha interrotto la corsa di Fabio Leonardi, numero 11 del draw, in due set (6-4 6-3). Promossi nei quarti anche Matteo Gribaldo, numero 8 del seeding, che in un altro match lottato ha avuto la meglio su Gioele Cerelli con la sequenza di 6-3 6-7 6-2; Leonardo Leti Messina, numero 16 del tabellone, che ha eliminato Carpano, numero 4 del seeding in due set (6-1 7-5); Alessio Babudri, che ha tolto dai giochi Leonardi, numero 11 del tabellone; il torinese del Monviso Sporting Club, 2.5 under 18, Alberto Velotta, che ha stoppato Moritz Kolbe per 6-1 7-6; Cacioli, che ha fermato Massellani, terza testa di serie, in rimonta (5-7 6-4 6-2).

Nel torneo femminile Francesca Galli, la numero 1 della rassegna cuneese, ha battuto nettamente la Cocomazzi (6-2 6-1) e domani troverà nei quarti Claudia Galiotti, l'ultima a strappare un biglietto tra le migliori otto della competizione. Galiotta a segno contro la toscana Asia Basiletti, in rimonta (3-6 6-1 6-2). Gli altri accoppiamenti in programma domani sono Savoia – Abraham Nilsen; Casari – Cerbo e Filardi Louza Vieira – Fiorillo.

Un libro sotto l'ombrellone

a.c. di Luciano Bona

La biblioteca delle ombre

Una ragazza alla ricerca del padre e un fantasma ribelle e irritante



■ La biblioteca delle ombre. Una storia dark, un mix di horror e romanticismo con protagonisti una ragazza alla ricerca della verità sul padre morto e un fantasma ribelle, ironico e irritante, ma non per questo meno sexy e irresistibile. Este è una ragazza normale, come tante, quando all'improvviso vede il suo mondo disintegrarsi per la morte dell'amatissimo padre. Questo lutto la devasta, come anche sua madre che reagisce al dolore non stando mai ferma, ma spostandosi di città in città per non pensare troppo a quanto successo. In questo modo però Este non riesce mai a mettere radici, non c'è mai il tempo per far-

si degli amici, per avere qualcosa da chiamare ‘casa’. Per sentirsi più vicina pos-

sibile a suo padre Este ottiene di frequentare la sua stessa scuola: la Radcliffe Prep, la terza scuola più infestata del Paese, dove la scomparsa di uno studente non è cosa rara e nessuno osa restare in biblioteca dopo il tramonto. Qui incontra Mateo che, a quanto pare, è un fantasma a tutti gli effetti. E per di più uno di quelli fastidiosi e irritanti da morire. Quando coinvolge Este nel furto di un libro raro dalla torre segreta della biblioteca per poi sparire, lei dovrà rintracciarlo per non essere espulsa dalla Radcliffe pri-

ma di aver trovato le risposte che stava cercando. Ma seguire le orme del padre potrebbe rivelarsi più pericoloso di quanto avesse previsto. Mentre indaga sui passaggi segreti, i tunnel nascosti e le sale infestate della biblioteca, scopre che le sparizioni degli studenti non sono solo una leggenda. Ma soprattutto dovrà lottare per la sua vita perché la prossima vittima sembra essere proprio lei!

Per fortuna in tutto ciò verrà aiutata da una coinquilina appassionata di fantasmi e presidente di un

club di investigatori del paranormale e da un fantasma bello, simpatico e irresistibile che sembra saperne molto, forse anche troppo. Rachel Moore ne «La biblioteca delle ombre» è riuscita a dosare sapientemente tutti i diversi elementi: Fantasma, un mix di horror e romanticismo e ironia, in una storia che riesce a coinvolgere il lettore fino all'ultima pagina.

Rachel Moore
La biblioteca delle ombre
Fanucci Editore
Pagine 276 Euro 16,90

Paolo Usellini

■ Non solo al Piemonte, ma anche un pezzo di Lombardia è legato il successo del primo paese dipinto italiano dedicato interamente al cinema e alla televisione. Siamo sul lago d'Orta, a Legro, per l'esattezza, nella piccola e (un tempo sconosciuta) frazione del comune di Orta San Giulio. Nacque qui proprio 25 anni or sono l'idea di Fabrizio Morea, allora presidente della pro loco e poi anche sindaco, di dedicare l'intero paese alle pellicole e agli artisti di famosi film per il cinema o per la tv girate sulle rive di questo lago e non solo.

Ma andiamo per ordine.

Perché a Legro d'Orta si parla di Lombardia? «L'idea di creare un paese dipinto - spiega Morea - mi venne per dare slancio a una parte del comune, Legro, che non era conosciuta ed apprezzata come l'antico borgo di Orta, affacciato sul lago, davanti all'isola di San Giulio. Fui invitato dall'allora presidente dell'azienda di soggiorno di Varese a visitare Arcumeggia, frazione del comune varesino di Casalzuigno, celebre presidio del FAI e lì scoprii come un piccolo paese poteva diventare meta turistica e 'cantiere' d'arte con il richiamo di apprezzati artisti di fama che trasformarono un borgo sconosciuto in grande pinacoteca a cielo aperto. Scoprii così artisti di fama internazionale: Renato Guttuso, Aligi Sassu, Gianfilippo Usellini, Giuseppe; Giuseppe Mingone, Remo Brindisi solo per citarne alcuni. Fu così che nacque l'Accademia delle arti e del muro dipinto" ente del terzo settore del quale ancora oggi sono presidente»

LA PASSIONE DI MOREA PER IL CINEMA

Morea, dal 1976 è iscritto al Collocamento lavoratori dello spettacolo con la qualifica di Segretario di produzioni cinematografiche; ha seguito e coordinato molte troupe che sui laghi d'Orta e Maggiore hanno realizzato tanti lavori tratti dai romanzi di Piero Chiara.

Grande appassionato di cinema e di televisione (in Rai per alcuni anni fino al 1999 che lasciò per diventare sindaco. Negli ultimi anni l'Accademia ortese dal lago d'Orta è stata chiamata a studiare, dirigere, organizzare e promuovere iniziative artistiche coinvolgendo decine di comuni piemontesi, lombardi e del Canton Ticino.

IL CUSIO, DOVE NACQUE IL CINEMA ITALIANO

La storia del cinema ortese ha radici antiche: del 1913 il primo film muto girato in Villa Crespi, seguito "Juna, la perla del Gange", al "Gioiello sinistro" (1917) di Eleuterio Rodolfi, di cui sono perse le tracce, ma che rivivono nei murales che abbelliscono la frazione ed anche nella toponomastica di Legro.

Poi dal 1940 fino ai giorni nostri una lunga serie di produzioni internazionali ha scelto come set Orta, il lago, il borgomanerese e i comuni Cusiani; un rinnovato slancio per il turismo che è vocazione primaria per l'intero comprensorio del Verbano Cusio Ossola.

«Per festeggiare il Giubileo dell'Accademia - spiega anco-

L'IDEA GENIALE DI FABRIZIO MOREA

Il primo paese dipinto in Italia è sul Lago d'Orta

In frazione Legro. Turisti innamorati delle originalità, è presa d'assalto dagli stranieri che rimangono a bocca aperta



ra Morea - erano previsti diversi eventi, ma la concomitanza con la tornata elettorale dello scorso mese di giugno ha fatto spostare di un anno una tra-

le più curiose proposte che nel 2025 coinvolgerà il ministero della cultura, la Regione Piemonte, Rai, Mediaset e altri importanti enti».

Se ne è parlato nei giorni scorsi ad Orta San Giulio in un incontro alla presenza della consigliera regionale Annalisa Beccaria che, borgomanere-

rese, ben ricorda pellicole girate proprio nella città agognata. L'obiettivo per il prossimo anno è di creare un lungo circuito piemontese di film e sceneggiati televisivi girati negli ultimi 110 anni in Piemonte: 35 i comuni che saranno coinvolti ed ogni amministrazione vedrà rivivere le pellicole girate nel proprio territorio. Proprio di qualche mese fa, infine, è la lettera che Accademia delle Arti ha inviato al presidente del Piemonte Alberto Cirio: contiene la proposta di concedere il riconoscimento regionale di Legro paese dipinto come "luogo di interesse culturale della memoria cinematografica piemontese".

"Accademia delle Arti", infatti, ha regalato al Piemonte un singolare primato nazionale essendo tutt'ora il primo e unico museo all'aperto italiano che celebra il cinema dal

1914 a oggi con ben 80 murales che ne ripercorrono la storia.

"Legro paese dipinto" è "un percorso didattico che dovrebbe entrare di diritto come materia di insegnamento nelle scuole del vostro Paese tanto è ricco di insegnamenti e tradizioni", ha scritto qualche tempo fa un giornalista tedesco venuto a scoprire i murales dedicati al film girato proprio nel Cusio da un grande artista tedesco, Karl-Heinz Schroth.

Conclude il presidente Morea: «Questo, per significare che l'operazione culturale, di informazione, conoscenza e recupero della memoria del nostro tempo può essere seguita grazie anche a progetti come il nostro che, negli anni, ha portato il nome del novarese e del Piemonte in tutta Europa e non solo».

Intanto, anche in questi giorni di vacanza, Legro è presa d'assalto da turisti italiani e stranieri che dopo aver scoperto Orta, l'Isola e il Sacro Monte stupiscono di fronte al grande murales dedicato a "Riso amaro", film d'epoca girato nella campagna vercellese e novarese nel 1949, sapientemente restaurato, dopo 25 anni da Simona Munaro e inaugurato dal presidente della Provincia di Vercelli che ne ha sostenuto il restauro con la Provincia di Novara.

Annalisa Beccaria, consigliere regionale «Imparare a valorizzare le eccellenze»

«Il nostro territorio offre eccellenze diverse ma di egual valore. Parlando con il presidente Morea, ho sentito il desiderio di far conoscere e riconoscere per merito quelle del nostro territorio». Così Annalisa Beccaria, esponente di Forza Italia, consigliere regionale. Che aggiunge: «La scorsa settimana la mia attenzione si è focalizzata su Legro. Arte, storia, e cultura: questi i piccoli segreti che la nostra Regione sa e vuole continuare a proteggere come gemme preziose. In questa frazione, che sembrava destinata all'oblio, si è percorsa la strada del cinema con arte muraria. Pezzi di storia, nello specifico di storia cinematografica, diventata unico esempio italiano di galleria d'arte a cielo aperto dedicata interamente al cinema prodotto sulle rive del lago d'Orta, del borgomanerese e del Piemonte. In tutta Italia appartengono ai Paesi Dipinti oltre 200 città e borghi, con muri affrescati da artisti di fama nazionale e pittori che hanno seguito i corsi di tecnica dell'affresco, inserita a pieno titolo tra il muralismo d'autore. Diventa quindi indispensabile per non dimenticare e per valorizzare ciò che ancora esiste a distanza di anni, sostenere



la richiesta del Presidente Morea di riconoscere anche a livello Regionale, la frazione di "Legro paese dipinto" come "luogo di interesse culturale della memoria cinematografica piemontese". Percorrendo "Le via del cinema", sono ben 60 le opere esposte a vista di cielo, che si possono ammirare. Sarebbe anche il giusto trait d'union, con il progetto delle nuove generazioni locali che nell'anno in corso si sono spesi con i propri docenti nella realizzazione del progetto cinematografico "Cinema di Provincia". Bor-

gomanero nella settimana dal 17 al 21 aprile scorsi è diventata infatti un set cinematografico a cielo aperto: sessanta ragazzi, provenienti dalle scuole superiori delle province di Novara e VCO, suddivisi in 5 troupe, realizzeranno un film collettivo, suddiviso in cinque episodi, dal titolo "Vivere in Provincia". Il progetto, nato lo scorso anno, si chiama "Cinema di Provincia" e gode del finanziamento del Ministero dell'Istruzione e del Ministero per i Beni e per le Attività Culturali all'interno del "Piano nazionale Cinema

per la Scuola" raggruppa 11 istituti in rete (Borgomanero, Gozzano, Oleggio, Omegna e Verbania con ITI Borgomanero capofila del progetto) con il coinvolgimento di 3000 studenti e 250 docenti e ha come partner il Comune di Borgomanero. Le finalità del progetto era la comprensione dell'arte 2024. La sala della struttura di via Valenzasca divenuto luogo ospitante di una delle cinque troupe. L'altra base situata a Palazzo Torrielli. Le location ipotizzate, tra i luoghi più significativi di Borgomanero, per le riprese sono state: la stazione, il parco della Resistenza, Autostazione Icom, villa Zanetta, il parcheggio di piazza Matteotti, il parco e la villa Marazza e la torretta di via Arona.

«Il lavoro effettuato - ha spiegato Riccardo Palladino, responsabile scientifico del progetto Cinema di Provincia - è stato poi proiettato nella mattinata di sabato 22 aprile al Cinema Nuovo; invitando tutti i cittadini ad assistere al lavoro dei ragazzi, una gratifica per tutti gli studenti che si sono impegnati per far meglio conoscere la settimana arte».

I luoghi del cuore, stracolmi di arte e cultura, vantano il primato «di essere il volano migliore per un ulteriore sviluppo economico, commerciale e turistico di questa parte del Piemonte che potrebbe palesarsi al mondo intero per le proprie potenzialità troppo spesso taciute o nascoste» conclude Beccaria.

LESÀ. IL VILLAGGIO TURISTICO DEL SOLCIO VILLAGE

Dove l'ospitalità è di casa sul Lago Maggiore



«Il Solcio Village - spiega dalla struttura - propone un'idea di vacanza per chi

ama la natura senza rinunciare al comfort. Grazie ad un clima fresco e ventilato,

potrai rilassarti in un ambiente tranquillo e accogliente tra le colline rigoglio-

se della Valle dell'Erno e godere di momenti unici di relax e divertimento che solo al Solcio Village potrai vivere». Inoltre in un'area protetta all'esterno del Solcio Village, c'è un bellissimo parco giochi organizzato per garantire la massima sicurezza ai vostri bambini. Dispone di Skatepark, campo da calcio, campo da basket e giochi divertenti accessibili ad ogni età e in ogni momento.

Tutte le informazioni al sito www.solciovillage.com

MEDICINA^e SALUTE

IL LIBRO È GIÀ UN SUCCESSO INTERNAZIONALE IN LINGUA INGLESE

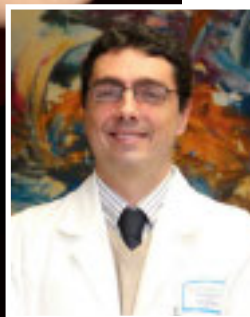
I cinesi vogliono imparare dai genovesi a curare l'emicrania

Prestigiosa casa editrice di Pechino tradurrà il volume del professor Edoardo Raposio, chirurgo di Unige

■ La casa editrice di Pechino Liaoning Science & Technology ha acquisito i diritti per pubblicare in cinese il libro: «Atlas of Surgical Therapy for Migraine and Tension-Type Headache» (Atlante di Chirurgia dell'Emicrania e delle Cefalee Muscolo-Tensive) di Edoardo Raposio, docente dell'Università di Genova: si tratta del primo caso di manuale di questo genere tradotto in lingua cinese, infatti è raro che un libro di chirurgia, edito da un professore italiano, venga tradotto in Cina. La notizia è riportata dal sito Unige.life dell'Università di Genova. L'Atlante, che raccoglie le esperienze e le tecniche chirurgiche dei maggiori esperti mondiali del settore (Usa, Giappone, Germania, Austria, Turchia, Uk, Olanda e Sud Africa, oltre ovviamente a Genova), è stato inizialmente pubblicato dalla casa editrice americana Springer, la più importante al mondo per quanto riguarda i testi di chirurgia. Il libro finora ha riscosso un notevole successo internazionale, con oltre 12.000 copie vendute nella sua versione originale in lingua inglese. Un volume che descrive in dettaglio le varie tecniche chirurgiche per risolvere radicalmente il problema, molto diffuso, di emicrania e cefalee muscolo-tensive. Quando la terapia farmacologica non è efficace o quando gli effetti collaterali sono difficilmente sopportabili, si può da alcuni anni avvalersi di una terapia chirurgica miniminvasiva. Edoardo Raposio, autore e curatore dell'Atlante, docente del Dipartimento di Scienze Chirurgiche dell'Università di Genova, da anni coordina il primo gruppo europeo in tale ambito, con la più ampia casistica e attività scientifica internazionale. La terapia in questione, indicata per casi selezionati di emicrania e cefalea muscolo-tensiva, si basa sulla liberazione di alcuni nervi superficiali, che in questi pazienti sono infiammati e scatenano gli attacchi. La cefalea può essere accompagnata da altri sintomi quali fastidio alla luce e al movimento,



L'EMICRANIA è una patologia molto invalidante. A lato il professor Edoardo Raposio



nausea, vomito, e altro. I nervi che possono infiammarsi essenzialmente sono tre; è da questi che parte il dolore, che poi si irradia in altre parti della testa. Uno a livello occipitale (alla base del collo, nella regione posteriore della nuca), uno alle tempie (con un dolore tipicamente pulsante), uno sotto il sopracciglio. Con un piccolo intervento mini-invasivo, in anestesia locale, effettuato in regime di day surgery, questi nervi sono liberati e disinfiammati. La percentuale di successo della terapia è prossima al 90% dei pazienti operati, con minima convalescenza ed effetti collaterali.

PICCOLE E MEDIE IMPRESE E WELFARE AZIENDALE

Benefit per la salute i più apprezzati

Le imprese hanno incentivi fiscali e i dipendenti possono usufruire di check-up

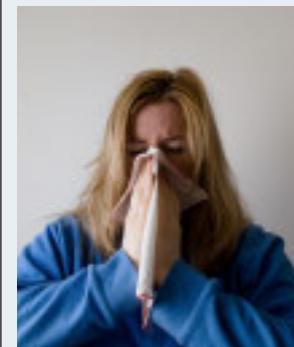
■ Piccole e medie imprese sempre più attente ad adottare politiche di welfare. Secondo il 62,8% dei Consulenti del Lavoro, infatti, la diffusione di questi strumenti tra le Pmi è aumentata, rispetto al 2023, in particolare al Nord Ovest e al Nord Est. E anche guardando in prospettiva le previsioni sono all'insegna dell'ulteriore consolidamento. Il 64,2% del campione intervistato prevede che nel triennio 2024-2027 ci sarà un aumento di queste misure tra le piccole e medie imprese. Sono alcuni dei risultati del rapporto annuale «Il welfare aziendale: diffusione e prospettive nelle Pmi», realizzato da Fondazione Studi Consulenti del Lavoro e Pluxee (ex Sodexo BRS), attraverso la somministrazione di un questionario online ai Consulenti del Lavoro. A distanza di un anno dalla prima indagine, gli esiti confermano una diffusione sempre più crescente di questi strumenti tra le piccole e medie aziende, tradizionalmente più resistenti rispetto alle grandi realtà verso tale te-

matica. Infatti, nel I Rapporto 2023 emergeva che per il 55,9% dei Consulenti intervistati le PMI italiane, nel biennio 2021-2022, hanno puntato di più sul welfare aziendale e il 61,1% del campione, riteneva che nel triennio 2023-2026 il welfare si sarebbe diffuso ulteriormente. Ad ulteriore conferma di quanto emerso nel 2023, le Pmi prediligono il welfare che mette al centro del proprio intervento il sostegno economico ai dipendenti e alle famiglie (il 72,9% individua questa come l'area di welfare aziendale più diffusa tra le Pmi). Tra tali strumenti, dall'indagine emergono quelli che secondo i Consulenti del Lavoro sono destinati a crescere maggiormente nei prossimi tre anni: a cominciare dai buoni pasto (li indica al primo posto il 42,6% del campione rispetto al 39,8% del 2023), seguiti dai buoni multicategoriali (li indica il 40,6% del campione rispetto al 34,6% del 2023). Oltre agli strumenti di sostegno economico però, hanno particolare rile-

vanza anche quelli che riguardano l'erogazione di servizi: dalla salute (40,6%), la conciliazione vita-lavoro (29,2%) e la formazione (11,9%). La presenza di incentivi fiscali è la motivazione principale che spinge le Pmi ad adottare politiche di welfare (il 64,2% degli intervistati la indica al primo posto) e se le misure di welfare aziendale sono destinate a crescere nei prossimi anni, sia in termini qualitativi che quantitativi, i Consulenti del Lavoro giocheranno un ruolo centrale nel fare da ponte tra aziende e strutture provider di servizi di welfare. «I dati raccolti dal II rapporto annuale «Il welfare aziendale: diffusione e prospettive nelle Pmi» fotografano un quadro che appare in positiva crescita, sia per quanto riguarda l'adozione di strumenti di welfare aziendale sia per quanto concerne la consapevolezza dell'importanza di tali strumenti tra le Pmi italiane», il commento di Anna Maria Mazzini, chief growth officer di Pluxee.

ASL5 SPEZZINA

A Sarzana un centro contro le allergie



Allergie in aumento

All'ospedale San Bartolomeo di Sarzana è aperta dal gennaio scorso la nuova Struttura Semplice Dipartimentale di Allergologia e Immunologia Clinica di ASL5 diretta dal professor Giuseppe Mordaca dell'Università di Genova e coadiuvata dalla dirigente medico di Allergologia dottoressa Elisa Villa. Il reparto di Allergologia e Immunologia Clinica intende rispondere ad un'importante esigenza del territorio e si occupa della cura delle allergie e delle malattie del sistema immunitario. L'allergologia studia le reazioni immunitarie patologiche scatenate dall'ipersensibilità a determinate sostanze; l'immunologia comprende un gran numero di patologie in cui il sistema immunitario, che normalmente è programmato per proteggere l'organismo da agenti patogeni esterni, attacca il proprio organismo e causa danni progressivi a tessuti e organi. L'immunologia clinica si concentra sulle conseguenze che derivano da questa interruzione del sistema immunitario. La struttura è composta da un direttore, un dirigente medico di I° livello, una coordinatrice di reparto e 4 infermieri. È dotata di un ambulatorio di allergologia e per le malattie autoimmuni e le immunodeficienze, offre la possibilità di effettuare Day Hospital per le infusioni vasodilatanti, di Dmards (Disease modifying antirheumatic drugs, Farmaci antireumatici che modificano la malattia) e la somministrazione di farmaci biologici. Esegue test allergologici di I° e II° livello ai farmaci e agli alimenti, è centro per la prescrizione di farmaci biologici e autorizzati Aifa, collabora con la dermatologia e la reumatologia per visite ed accertamenti specialistici, sviluppa progetti di integrazione con la tossicologia, gestisce pazienti complessi con modalità multidisciplinari (cardiologia, nefrologia, pneumologia). Nei suoi primi 6 mesi di attività la struttura ha preso in carico 270 pazienti (età media 40/50 anni) il 60% circa sono pazienti allergologici, il 30% circa con malattie autoimmuni e il restante 10% pazienti con immunodeficienze (primarie e secondarie).

⇒ **L'emergenza** «Potrebbero arrivare casi di importazione»

■ «L'Oms ha dichiarato ieri (15 agosto ndr), l'emergenza sanitaria globale grave per il vaiolo delle scimmie. Quindici mesi dopo la fine dell'emergenza che lo aveva visto protagonista, il vaiolo delle scimmie - ormai ribattezzato mpox - torna a fare paura. Anche perché il nuovo ceppo virale detto Clade1, è molto diverso rispetto al precedente e più aggressivo e virulento. Si parla di circa 15 mila casi nel continente africano dall'inizio dell'anno e 461 i decessi. Il virus sta mostrando di essere capace di varcare i confini dei paesi dove è stato descritto mag-

Bassetti: «Prepararsi per il vaiolo delle scimmie»



MATTEO BASSETTI

L'infettivologo genovese lancia l'allarme sul virus cambiato e più aggressivo che colpisce tanti bambini in Africa

giornamente e insediarsi in aree in cui fino a oggi non era presente».

Così su X l'infettivologo Matteo Bassetti, che aggiunge: «La cosa che preoccupa di più è che le vittime principali sono oggi i minori. Secondo i dati diffusi dall'Oms, il 39% dei casi e il 62% dei decessi riportati dall'inizio dell'anno fino a maggio nella Repubblica Democratica del Congo riguardavano bambini con meno di 5 anni di età. Il 20%

delle persone decedute non aveva ancora compiuto un anno e negli ospedali, riferisce Save the Children, sono ricoverati a causa della malattia anche neonati di appena due settimane. Si tratta quindi di una malattia infettiva di difficile contenimento. Potrebbero esserci casi d'importazione legati ai viaggi, anche nel nostro Paese. Occorre organizzarsi presto con tutte le misure di terapia e profilassi per evitare la diffusione globale».

NON TUTTI I RECORD SONO POSITIVI

Il pienone oltre i limiti fa scoprire i furbetti dell'appartamentino

Recco a caccia di casa vacanze abusive, a Genova è boom di turismo extra hotel

Diego Pistacchi

■ Ferragosto da tutto esaurito e presenze che, nel week end più gettonato dell'estate, sembrano superare di gran lunga quella che è la disponibilità massima dell'accoglienza dei diversi comuni liguri. Città e località di villeggiatura invase anche se solo per due giorni, spiagge prese d'assalto e trasformate in tendopoli anche contro ogni regola. È la fotografia di un turismo molto «mordi» e soprattutto parecchio «fuggi», che in alcuni casi fa scattare un campanello d'allarme alle amministrazioni locali. Dove abbiamo pernottato tante persone è davvero un mistero e qualche risposta arriva anche dall'attività di controllo svolta in questi giorni.

A Recco, ad esempio, il Comune ha dato disposizione alla polizia locale di controllare eventuali viavai sospetti da appartamenti che risultano ufficialmente sfitti o comunque non abitati. I primi riscontri non sono mancati, in almeno tre occasioni gli agenti hanno verificato che le case erano tutt'altro che vuote e anzi affittate per brevi periodi, rigorosamente in nero. Un'abitudine che crea danno sotto diversi punti di vista. Gli appartamenti diventati case vacanze abusivi comportano ovviamente una forte evasione fiscale per le casse dello Stato, ma anche il Comune rinuncia a una forte rendita derivante dalla tassa di soggiorno, grazie alla quale può reinvestire risorse nello sviluppo del turismo. I controlli sono naturalmente anche molto apprezzati da albergatori e da quanti rispettano le regole, affittando gli appartamenti secondo le regole e versando il dovuto. Nei loro confronti il fenomeno dell'abusivismo rappresenta senza dubbio una forma di concorrenza molto sleale e penalizzante.

A Recco - ma diversi sono i Comuni che danno la caccia ai furbetti dell'appartamentino - le multe già scattate sono salatissime. Ogni accertamento ha fatto scattare una multa da duemila euro, poi per chi ha affittato in nero, ci sarà da giustificare l'attività di fronte all'Agenzia delle Entrate, cui viene comunicato tutto. «Queste attività sono irregolari per quanto riguarda la parte economica, ma anche dal punto di vista della sicurezza creano un problema, perché uno degli obblighi cui sono tenuti gli affittuari è quello di segnalare alle auto-

rità di pubblica sicurezza i nominativi delle persone presenti in città e i loro estremi di documento. Andremo avanti in questa attività di controllo», assicura Carlo Gandolfo, sindaco di Recco nel congratularsi con l'impegno e i risultati della polizia locale.

Recco ha fatto scattare i controlli mirati in questi giorni, ma la vera e propria «esplosione» del turismo extra alberghiero è un dato registrato ovunque, anche in città. La tessa Genova, guardando i dati definitivi delle presenze della prima parte dell'anno, ha trovato conferma che a incidere sulla crescita dei pernottamenti in città sono in particolare le strut-



ture extra alberghiere (affittacamere, agriturismo, b&b, campeggi, case vacanze, case per ferie, marina resort, ostelli, appartamenti ammobiliati a uso turistico) che hanno visto un boom, negli ultimi 5 anni (con riferimento al primo semestre del 2019 e del 2024) di pernottamenti, passando dai circa 415.000 del 2019 ai 653.425 del primo semestre di quest'anno, superando il totale dei pernotta-

menti nelle strutture alberghiere (647.773).

«I dati sull'aumento importante dei pernottamenti nelle strutture extra alberghiere, in particolare gli appartamenti ammobiliati a uso turistico, sono il risultato di più fattori a partire dalla grande azione avviata per l'emersione dell'abusivismo, le nuove e più stringenti regole varate dal governo sul settore oltre che dalle muta-

te abitudini dei viaggiatori - commenta l'assessore Bianchi - Partendo da questo contesto, l'intenzione della nostra amministrazione è di proseguire nel percorso intrapreso di crescita del settore, puntando sempre più ad attrarre un turismo di qualità, che sappia apprezzare a pieno le straordinarie bellezze del nostro territorio e sia un volano concreto all'economia cittadina».

ANCORA RISSE E AGGRESIONI

Oltre il successo dell'estate anche notti di follia per le strade

■ Non si è ancora sopita l'eco dell'incredibile aggressione a danno di un quattordicenne, accolto al campetto dell'oratorio di Sori da un ragazzino meno che coetaneo per motivi banalissimi, per un like messo a una foto dell'ex fidanzatina. Un fatto gravissimo che ha portato i carabinieri ad agire non soltanto con le sanzioni penali, ma anche a convocare i genitori dei due ragazzi, e ad ascoltare decine di testimonianze per comprendere l'origine dell'accoltellamento. Inevitabile che la questione sia affrontata anche a livello sociale e politico. Il gruppo consiliare 'Finalmente Recco' sottolinea che «sebbene il paese non evidenzia problematiche gravi di delinquenza minorile, è necessario monitorare costantemente la situazione ed agire con progetti mirati. È emerso che imporre la chiusura delle attività in orario anticipato non risolve il problema ma lo sposti altrove».

Problema sentito anche a Rapallo, dove si sono verificati nei giorni scorsi, disordini nella zona del centro storico, all'interno e nei pressi di alcuni locali, che hanno visto protagonisti alcuni esponenti della folta comunità egiziana presenti nella località del Tigullio.

Ma il problema della violenza, specie in orario notturno, in questa estate folle, riguarda anche Genova. Nel corso dell'ultima nottata, l'aggressione più grave si è verificata nel piazzale della metro a Principe dove, durante una rissa tra cittadini stranieri, un ragazzo di 20 anni è stato ferito con un coccio di bottiglia. L'aggressore è scappato prima dell'arrivo dei carabinieri. Contemporaneamente un'altra aggressione è avvenuta in via Ciro Menotti a Sestri Ponente. Qui un uomo di 30 anni è stato colpito al cranio durante una zuffa in strada. Verso mezzanotte in Valpolcevera una donna di 35 anni è stata picchiata.

PARTITA DI COPPA ITALIA A RISCHIO

L'aria di derby riaccende la violenza cieca tra tifosi

■ Il 25 settembre torna il derby di Genova, nonostante le due squadre cittadine giochino due campionati differenti. Il calendario della Coppa Italia e la doppia vittoria di Genoa e Samp al primo turno ha fatto sì che la stracittadina più attesa tornasse a far trepidare la città. Purtroppo le premesse non sono delle migliori e gravi fatti accaduti ancora la notte scorsa, strascichi dell'agguato di alcuni tifosi sampdoriaiani al club rossoblù «5 rosso» di inizio maggio. Episodio che aveva già innescato vendette, evidentemente mai concluse.

La scorsa notte, verso le 2, è stata segnalata alla questura, in zona Quarto Alta, la presenza di due gruppi di giovani di opposte tifoserie, che si fronteggiavano armati di spranghe.

Le volanti dell'Upg e del Commissariato Cornigliano, in via delle Eliche, ha fatto sì che i giovani si disperdessero, lasciando a terra degli oggetti contundenti. Gli agenti hanno intercettato un motociclista che si è dato a una pericolosa e spericolata fuga fino a quando è stato intercettato e fermato anche grazie all'aiuto della Strada. Intanto la Digos e le Volanti hanno intercettato un gruppo di giovani in strada, che alla vista delle volanti ha tentato invano di dileguarsi, poi identificati in tifosi appartenenti alla tifoseria organizzata sampdoriaiana, in maggioranza poco più che ventenni. Di questi, due soggetti destinatari di Daspo emessi dal Questore di Genova.

Sono ora in corso indagini e analisi di filmati di telecamere a circuito chiuso per risalire ad altri responsabili, nei cui confronti potrebbero scattare altri Daspo. La situazione mette però seriamente a rischio la disputa a Genova e a porte aperte dell'attesissimo ritorno del derby.

segue dalla prima pagina

(...) Il celebre *otium* romano non corrisponde certo al nostro «ozio»: si tratta invece di quella condizione di libertà dagli impegni per cui dedichi il tuo tempo libero alle attività che preferisci: dalla lettura allo sport, dall'ascolto della musica alla coltivazione dell'orto, dalla visione di uno spettacolo a una chiacchierata con gli amici. L'esatto corrispondente greco di *otium* è *scholè*, così come il contrario è *ascholia*. Se io *ascholèo* vuol dire che ho l'agenda piena di appuntamenti, che sono *occupatus* in mille attività di cui farei volentieri a meno, che mi vengono imposte da qualcuno o anche dalle convenzioni e dalle necessità sociali. Se invece *scholàzo*, vuol dire che sono responsabile e padrone in prima persona del mio tempo, che dedico a ciò che più mi piace e che meglio mi realizza, senza urgenze di nes-

IL PARERE DEL CLASSICISTA

Andare in vacanza è una «theoria» che nobilita anche l'«otium»

suo tipo.

La *scholè* in greco viene addirittura identificata con lo spazio in cui i ragazzi vengono educati: la scuola, in latino *schola*, con «h» appunto perché riproduce la consonante aspirata (chi). Qui troviamo rappresentata l'idealità della scuola, il «come dovrebbe essere» la scuola: luogo di divertimento intellettuale, di curiosità, di gioia che nasce dalla scoperta e dalla condivisione delle conoscenze messe dagli insegnanti sui piatti del banchetto quotidiano di cultura. Altro che *flip-ped class* e alternanza scuola-lavoro!

I Romani, molto meglio dei Greci, hanno concepito l'idea delle «vacanze» come noi le

intendiamo. In greco non c'è neanche un termine che vi corrisponda. Per loro erano quelle scolastiche dei ragazzi: al più, «vacanza» si dice «non andare a casa del maestro. Però, come al solito, il greco dispone di parole fulminanti che ci consentono di fare chiarezza assoluta sui nostri pensieri. A *scholè* va affiancata *theoria*, che deriva da *theàomai* («vedere», «guardare» nel senso di «contemplare», i (latino *spectare*), e dal nome primario *thèa* («vista, panorama»). Da qui deriva «teatro», che è il luogo dove gli spettatori (*theatàì*) assistono allo spettacolo. *Theoria* vuol dire innanzitutto «l'andare a vedere» e indica un viaggio fuori dalla città con

un determinato scopo, pubblico o privato, ma sempre con un forte interesse per ciò che si vedrà. Potrebbe essere un santuario, una festa religiosa, anche una competizione sportiva come le Olimpiadi.

Ma a livello personale, la *theoria* è un viaggio per andare a vedere e scoprire nuovi Paesi, nuove genti, usi e costumi diversi, per arricchirsi di conoscenze e per raccontare al proprio ritorno le proprie esperienze. Dei *theoroi* straordinari furono, nel mito, Odisseo e nella realtà biografica Erodoto e Marco Polo.

Ecco perché il termine *theoria* è quello che più si avvicina al nostro concetto di «turismo» e che comunque lo illumina di senso e di significato; e perché, necessariamente, questa *theoria* si accompagna alla *scholè*.

Andrea Del Ponte
* classicista.

Gruppo Facebook "Il greco fuori dal pozzo"

EVENTO ORGANIZZATO DA CASINÒ, CONFARTIGIANATO IMPRESE E ALTRI

Moda principesca a Sanremo con gli abiti di Grace di Monaco

Dal 31 agosto al 15 settembre il Festival dell'Alta Sartoria Sostenibile, che unisce bellezza a eticità

■ Al Festival dell'Alta Sartoria ecosostenibile italiana del Casinò di Sanremo, dal 31 agosto al 15 settembre ci sarà l'evento «Moda e Designer per uno stile artigiano».

Il fascino dell'eleganza che non ha tempo rive negli scatti fotografici e negli abiti della Principessa Grace di Monaco, provenienti dalla collezione Grimaldi del Principato monegasco ed esposti nella sala privata del Casinò di Sanremo. Un omaggio ad uno dei più amati simboli di glamour, che spesso visitava la Riviera dei Fiori e Sanremo con abiti firmati da grandi stilisti, da Yves Saint Laurent, a Balenciaga, a Chanel, a Dior a Lanvin.

Il Casinò di Sanremo, in collaborazione con Confartigianato Imperia, Confartigianato Imprese, Fondazione Stefano Zecchi, Festival della Bellezza-Intergruppo Parlamentare, con il sostegno di Club per l'Unesco Firenze e Club per l'Unesco Sanremo, ha voluto celebrare la Principessa Grace, icona di eleganza a livello internazionale, e al tempo stesso esaltare la professionalità e l'eccellenza della creatività italiana nella moda. «Sanremo e il suo Casinò hanno sem-



La sala privata del Casinò di Sanremo ospiterà la mostra di abiti appartenuti a Grace Kelly

pre valorizzato il legame con la vicina Costa Azzurra e in particolare con il Principato di Monaco - osserva il presidente e ad della Casinò Spa, Gian Carlo Ghinamo - Il Principe Ranieri III e la Principessa Grace apprezzarono la Riviera di Ponente, trascorrendo momenti di svago nelle strutture commerciali e nel Casinò, partecipando ad alcune cene di gala. A ricordo di quei mo-

menti abbiamo voluto dedicare l'esposizione del nostro Festival dell'Alta Sartoria alla Principessa Grace, che ha lasciato un ricordo importante per la sua gentilezza e per la sua attenta azione nel sociale. Il messaggio che promana anche dal nostro premio dedicato all'alta Sartoria ecosostenibile, che unisce l'originalità della creazione alla tutela dell'ambiente attraverso anche

la scelta dei tessuti. Anche il Principe Alberto II ha voluto condividere l'importante esposizione».

«Stile Artigiano è di Moda», uno degli eventi più attesi dell'anno per la moda sartoriale, si svolgerà per la terza edizione il 13 settembre sull'iconica scalinata del Casinò di Sanremo.

«I visitatori avranno l'opportunità di esplorare le ten-



Il Principe Ranieri di Monaco con la Principessa Grace al Casinò

denze, scoprire nuovi talenti e partecipare a eventi esclusivi che mettono in luce l'eccellenza artigianale e la sartoria sostenibile», racconta la presidente di Confartigianato Imperia Donatella Vivaldi.

Le esposizioni, curate da Federica Flore, storica dell'Arte, raccontano la leggerezza di abiti che la Principessa Grace ha reso gioielli unici e l'attenzione degli stilisti italiani verso creazioni dove il bello si unisce all'originalità di un messaggio che vuole la valorizzazione dei tessuti e dell'abito sartoriale, quale espressione della persona che lo indossa. Le esposizioni «Moda e designer per uno stile artigiano» e «Stile artigiano è di Moda» sempre curate da Federica Flore, vogliono condividere una narrazione che guarda al futuro attraverso nuovi drappaggi, tessuti rispettosi dell'ambiente, creatività che provano ad inventare un diverso rapporto tra stilista, cliente e materiali.

L'inaugurazione è prevista per sabato 31 agosto alle 18 in Sala Privata e Sala Dorata del Casinò di Sanremo. Due settimane dedicate all'Alta Sartoria che culmineranno con la cerimonia di premiazione del

«Festival dell'Alta Sartoria ecosostenibile» che si terrà nel Teatro dell'Opera venerdì 13 settembre alle 16.30, condotta da Beppe Convertini, volto noto della Tv nazionale. Interverranno, tra gli altri, Stefano Zecchi, presidente dell'Omonima Fondazione e del Premio, l'onorevole Fabio Pietrella, il couturier Luca Litrico, che riceverà il premio alla carriera alla Maison Litrico, Maria Rosaria Boccia, presidente del Comitato tecnico dell'Intergruppo Parlamentare e il presidente di Confartigianato Moda Moreno Vignolini. Alle 21 si terrà sulla scalinata del Casinò la sfilata organizzata da Confartigianato, firmata dal direttore artistico Cristiano Gatto, condotta da Eleonora Pedron e Cristiano Gatti, presidente di Confartigianato Biella. Tra gli espositori Marinella, che torna al Casinò di Sanremo con le sue splendide cravatte; Basile Sartoriale, antica sartoria napoletana; Il Pozzo dei Desideri, con la famiglia di gioiellieri Michelutti di Ventimiglia; Roberta Baiardi Couture, che dipinge a mano i suoi abiti in seta; David Wurm-Ferrarese, artista di Badalucco noto per realizzare chitarre e liuti; Vaquer Profumatori, azienda di Camporosso; Filigranart di Campo Ligure con Davide Oddone; Be Your Bag, la tradizione della produzione artigianale delle borse portata avanti dalla famiglia Pieri; Neris Style di Beniamina Zecchin; Atelier Jasha, con l'alta sartoria sorrentina; Hussain Harba con creazioni uniche come borse e gioielli fatti a mano che hanno guadagnato notorietà nel mondo della moda; Unica Sartoria Mortara, sartoria tradizionale italiana.

il Giornale del Piemonte e della Liguria

ESCLUSIVISTI PER LA PUBBLICAZIONE DEI VOSTRI:

ANNUNCI LEGALI ASTE APPALTI

BANDI DI CONCORSO FINANZIARI

RICERCHE ED OFFERTE DI PERSONALE

POLO GRAFICO SPA!



+39 0171 392208 - 09



PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT

ADNKRONOS

LAVORO

FEDERMANAGER

Temi Esg influenzano sempre di più la reputazione dei manager

Osservatorio Top reputation manager

Roma - Le tematiche esg influenzano sempre di più la reputazione dei manager. Nel numero di luglio-agosto di Progetto manager, si parla delle strategie per costruire una buona reputazione e per difenderla dai rischi a cui è esposta. Secondo l'Osservatorio Top reputation manager il 50,7% dei contenuti online parla di leadership, il 27,01% di temi esg e solo il 18,90% delle performance dei manager. «Quindi - afferma Andrea Barchiesi, fondatore di Reputation manager - il 30% dei contenuti sui manager non parla dei risultati che hanno ottenuto, ma di aspetti più valoriali e personali che contribuiscono in modo importante alla loro reputazione. Queste capacità, che ultimamente vengono derubricate sempre più spesso sotto l'etichetta di 'soft skill', sono proprio quelle che consentono al top manager di mantenere il suo valore di leadership e in generale la sua reputazione, anche quando le acque in cui naviga l'azienda non sono calme».

Il manager deve essere 'valoriale' anche nel suo modo di vivere e rispecchiare i valori aziendali, la sua reputazione dipende da quella dell'azienda e viceversa, in un legame indissol-



ubile. Una relazione a tre, secondo la filosofa Gloria Origgi, tra come l'agente si vede, come si vede visto e come vorrebbe vedersi. In soldoni, la reputazione è tutto fuorché un'opinione degli altri, ma è parte integrante della costruzione del sé.

Il caso di Joe Biden fa comprendere il portato delle conseguenze di una caduta reputazionale. E' uno degli esempi citati da Gianluca

Comin, presidente di Comin & Partners, secondo il quale «mai come oggi le azioni e le dichiarazioni dei leader aziendali hanno il potere di modellare la percezione pubblica, con conseguenze immediate sui valori di mercato delle loro aziende. La reputazione personale è sempre più un elemento che consente di distinguersi dai propri competitor e valorizzare la propria offerta pro-

fessionale».

L'esperta in gestione della complessità, Irene Proto, ci insegna quanto un'efficace strategia di crisis management sia decisiva per gestire gli imprevisti, analizzando il caso più esemplare delle crisi recenti, quella che ha colpito l'influencer Chiara Ferragni.

Oggi più del 90% delle discussioni sui manager ha comunque accezione posi-

tiva o neutra e sempre più al centro del dibattito troviamo il tema delle competenze manageriali. «Ora che i politici, gli imprenditori e la popolazione tutta lo ha capito - sostiene Davide Ippolito, esperto di reputazione, editore e autore - le nostre imprese hanno bisogno di più manager, il Paese ha bisogno di più manager. Non è un caso che in ambito politico ed economico la parola più utilizzata sui giornali e sui social sia competenze».

Gli effetti sulla leadership sono analizzati nell'intervista di Antonio Soriero a Marcello Mancini, founder e ceo di Roi group, che con Performance strategies organizza ogni anno il Leadership forum, l'appuntamento in cui manager e imprenditori incontrano i grandi leader del nostro tempo. «La leadership ha a che fare con il potere, ma a me piace considerare questa parola non come sostantivo, ma come verbo: poter fare, essere in grado di far accadere le cose. Quando nell'organizzazione viene percepita una leadership di questo tipo allora tutti i componenti si sentono in fiducia e riescono a dare il meglio. E un'organizzazione in cui le persone stanno bene genera una reputation».

IN BREVE

PAGLIARO (INCA CGIL): "RIFORMA SETTORE PATRONATI ANCORA FERMA AL PALO"



Roma - «A fine 2023, in occasione della presentazione del nostro Bilancio sociale, il senatore Durigon disse che il 2024 sarebbe stato l'anno della riforma dei patronati. I patronati sono soggetti vigilati dal ministero del Lavoro, regolamentati da una norma che è la 152 del 2001, una norma che ovviamente porta in sé tutti questi anni e che ha bisogno necessariamente di una manutenzione. Però alle parole del senatore Durigon non sono seguiti i fatti». A dirlo, in un'intervista all'Adnkronos/Labitalia, Michele Pagliaro, presidente dell'Inca, il patronato della Cgil.

«Noi - sottolinea - abbiamo avuto un incontro al ministero il 20 febbraio, convocato direttamente dalla ministra Calderone. In quell'occasione, ci è stato riferito che si sarebbe proceduto alla semplificazione del sistema, quindi non ad una rivisitazione più complessiva, però anche questa semplificazione di cui ci sarebbe bisogno ad oggi risulta bloccata».

«La semplificazione - avverte - è un elemento estremamente importante perché tutta l'attività dei patronati viene controllata; le nostre pratiche vengono controllate ad una ad una da parte degli ispettori e questo ovviamente porta via parecchio tempo. Con l'utilizzo della tecnologia, mettendo in relazione il provvedimento di liquidazione, la pratica e il mandato di patrocinio telematico, si potrebbe ispezionare e controllare l'attività con un semplice click, che ridurrebbe drasticamente i tempi delle ispezioni e le incombenze degli ispettori. Gli stessi incaricati di garantire la sicurezza nei luoghi di lavoro in un paese in cui muoiono mediamente ogni giorno tre lavoratori. Se si facesse questo, sarebbe una rivoluzione».

MANAGERITALIA

Lombardia: oltre 1 mln di euro per riqualificare e formare manager inoccupati

C'è tempo sino al prossimo 15 dicembre per presentare le domande di voucher

Roma - C'è tempo sino al prossimo 15 dicembre per presentare le domande di voucher rivolti ai manager e dirigenti lombardi di età compresa tra 50 e 62 anni e inoccupati che vogliono tornare ad essere protagonisti dello sviluppo delle pmi lombarde puntando sulla rigenerazione delle proprie competenze manageriali. Le domande e tutte le informazioni sono disponibili sul sito di Regione Lombardia e delle associazioni di categoria.

«Un'iniziativa importante di politiche attive per il lavoro che consente il raggiungimento di un doppio risultato. Se da un lato si aiutano professionisti come me - spiega uno dei manager che ha aderito all'iniziativa - a rientrare nel mondo del lavoro rinnovando le proprie competenze e skills, dall'altro si mettono a disposizione di tante piccole e medie imprese lombarde, manager che, forti della loro esperienza, possono risultare decisivi per la crescita delle pmi o booster di sviluppo per tante startup innovative in settori strategici».

L'iniziativa a sostegno dell'occupazione e del reinserimento lavorativo è nata dalla collaborazione tra Regione Lombardia e le organizzazioni regionali dei manager Manageritalia Lombardia, Federmanager Lombar-



dia e delle aziende Confindustria Lombardia e Confcommercio Lombardia, e può contare su una dotazione finanziaria complessiva di 1.5milioni di Euro di cui 500mila espressamente dedicati alle ex dirigenti donne attualmente disoccupate.

Sono due le linee d'intervento previste, erogate tramite voucher. La prima è destinata ai Servizi di placement per la definizione di percorsi professionali personalizzati e per l'accompagnamento al lavoro finalizzati all'assunzione. Il voucher ha un ammontare sino a 6mila euro per ogni desti-

natario. In questa area d'intervento rientrano servizi come: bilancio delle competenze, sviluppo del progetto professionale personalizzato, attività di ricerca di nuove opportunità professionali, supporto nella fase di selezione e inserimento nella nuova attività.

La seconda è rivolta ai Servizi di formazione specialistica per la riqualificazione delle competenze attraverso corsi e percorsi formativi che possono godere di un contributo massimo di 5mila euro. I voucher verranno erogati con procedura a sportello, os-

sia in base all'ordine cronologico di presentazione della domanda. L'erogazione del contributo avverrà solo a rendicontazione delle spese sostenute.

Ad oggi sono oltre 50 i manager che hanno già usufruito di questa opportunità. Diversi manager hanno dimostrato soddisfazione per l'iniziativa e le dichiarazioni più ricorrenti sono state: «Ho colto questa opportunità ritenendo l'iniziativa regionale, conosciuta grazie a Manageritalia Lombardia, una valida opzione per aprire nuove opportunità (...); «Avevo la necessità di alcuni strumenti di supporto tecnici (revisione CV, profilo social, preparazione ai colloqui, etc...), ma anche di relazionarmi con il coach e con colleghi nella medesima situazione»; «I servizi forniti e finanziati sono indubbiamente utili, senza comunque trascurare la rete di conoscenze acquisita nel corso della carriera professionale». Tutte le informazioni su come presentare la domanda per i fondi sono disponibili sul sito di Regione Lombardia <https://www.bandi.regione.lombardia.it/servizi/servizio/bandi/dettaglio/istruzione-formazione-lavoro/lavoro-occupazione/valorizzazione-componente-manageriale-capitale-umano-RLW12023031908>.



**adnkronos
labitalia**

in collaborazione con
Labitalia / Gruppo Adnkronos

EVENTI

A Carmagnola
si esibiranno anche
Elio e le storie tese

FIERA DEL PEPERONE

Torna a Carmagnola l'appuntamento con il Foro Festival

A inizio settembre, dal 3 al 7, gli eventi della sesta edizione in piazza Italia

Carlo Santori

■ In occasione della tradizionale Fiera nazionale del peperone, dal 3 al settembre 2024 la città di Carmagnola (Torino) ospita la sesta edizione de Il Foro Festival.

Tanti gli eventi in programma in piazza Italia, per ogni genere ed età, che cominceranno con la serata inaugurale di martedì 3 settembre, dedicata al 'Teenage Dream Party'.

Si tratta di un vero e proprio party che ripercorre il primo decennio del nuovo millennio. Nel corso della serata si terranno karaoke a tema Disney Channel, coreografie di High School Music, duetti di Camp Rock e tante altre sorprese che risveglieranno emozioni e sensazioni degli anni 2000.

A seguire, mercoledì 4 settembre, approderanno a Carmagnola 'Elio e le storie tese', con una data del tour 'Mi resta solo un dente e cerco di riavvitarlo'.

Sarà uno show tra il sacro e il profano, che unirà alla musica i racconti e le immagini originali di una creatività senza limiti, per un viaggio attraverso le contraddizioni del nostro Paese, condotto come sempre da Elio



con maestria e un humour senza pari.

Giovedì 5 settembre ci sarà la serata 'Voglio tornare negli anni '90': uno spettacolo per grandi e piccini, con dj, mascotte, ballerine ed effetti speciali, che animeranno il palco non stop con le migliori hit degli anni Novanta e faranno ballare il pubblico del Foro Festival.

Venerdì 6 settembre sarà la volta di 'Panariello vs Masini - Il ritorno, il grande spettacolo che vede il comico Giorgio Panariello e il can-

tante Marco Masini di nuovo insieme sul palco, dopo il grande successo del tour del 2023.

Sarà un altro appuntamento imperdibile per gli amanti della musica e della comicità, che mescolerà sapientemente battute esilaranti e canzoni intramontabili.

Il Foro Festival di Carmagnola si concluderà sabato 7 settembre con l'evento 'Music and dinner'.

La serata inizierà con la cena animata di 'Little Italy', il



famoso format delle notti cunesi, per un'esperienza unica di gusto e divertimento.

L'evento proseguirà alle ore 22.30 con il format «'70/80/90 Vibes', reso travolgente dall'energia del dj Franco Frassi e del sassofonista Pietro Vallero.

A seguire, dj di fama nazionale faranno scatenare il pubblico in piazza Italia fino a tarda notte.

Il concerto di 'Elio e le storie tese', l'evento 'Voglio tornare negli anni '90' e lo spettacolo 'Panariello vs Masini

- Il ritorno' sono iniziative a pagamento, con inizio alle ore 21.00 e apertura dei cancelli alle ore 19.00.

L'evento 'Teenage Dream Party', anch'esso a pagamento, inizierà invece alle ore 21.30 con apertura dei cancelli alle ore 19.00.

La serata finale, 'Music & Dinner' prenderà invece il via alle ore 21.00 con la cena, per proseguire alle ore 22.30 con gli eventi gratuiti di musica live in piazza Italia.

I biglietti per i concerti sono già disponibili su TicketOne, su Viva Ticket e presso altri punti vendita autorizzati.

Ulteriori informazioni sugli spettacolo sono disponibili sul sito web della Fiera nazionale del peperone, all'indirizzo: <https://fiera-delpeperone.it/il-foro-festival>.

Il Foro Festival 2024 è organizzato da Sgp Grande Eventi, con la direzione artistica di Paolo Di Nita.

Giunta quest'anno alla sua settantacinquesima edizione, la Fiera del peperone si svolgerà dal 30 agosto all'8 settembre, trasformando Carmagnola nel cuore pulsante del mondo del peperone e delle eccellenze agroalimentari del territorio.

CORTEMILIA

A Ilaria Spirito la «nocciola d'oro»

■ A Ilaria Spirito, oro olimpico alle Olimpiadi di Parigi 2024 con la nazionale italiana femminile di pallavolo, sarà consegnata la 'Nocciola d'Oro' della Fiera Nazionale della Nocciola di Cortemilia (Cuneo).

La premiazione è in programma venerdì 23 agosto alle ore 21 al parco La Pieve.

«È un onore per Cortemilia - dichiarano il sindaco, Roberto Bodrito, e il consigliere comunale con delega al Turismo, Marco Zunino - avere una giovane campionessa olimpica in occasione dei 70 anni della Fiera Nazionale della Nocciola».

«Ilaria - affermano - è una giovane di grande talento, serietà e motivazione e siamo certi che l'attendono altri successi. Le Olimpiadi non sono soltanto una straordinaria competizione sportiva, ma anche un'esperienza ricca di emozioni e crescita personale».

La Fiera Nazionale della Nocciola di Cortemilia, iniziata ieri e in programma fino al prossimo 25 agosto, giunta quest'anno alla sua settantesima edizione, è nata per celebrare la 'regina' dell'Alta Langa, ovvero quella che viene considerata la nocciola più buona del mondo, la 'Tonda Gentile', una varietà tipica della zona, esportata in tutto il globo.

Cortemilia, piccolo borgo storico dell'Alta Langa da duemila abitanti, immerso nella natura tra vigneti e noccioli, ogni anno dà vita a questa grande manifestazione, ricca di eventi culturali, presentazioni di libri, spettacoli teatrali, concerti e momenti dedicati alla tradizione e all'enogastronomia piemontese.

Per il calendario delle iniziative: www.fieranocciolacortemilia.it.

DAL 23 AL 25 AGOSTO

Torna a Bardonecchia il festival del noir

Arriva anche quest'anno 'Bardonoir', la passerella di giallisti, promossa da Giorgio Ballario

Elena Marchisio

■ A fine agosto, dal 23 al 25, torna a Bardonecchia (Torino) l'annuale appuntamento con 'Bardonoir', il festival letterario diretto da Giorgio Ballario e dedicato alla narrativa poliziesca.

Il cartellone è studiato «per offrire una giusta miscelanea tra autori più noti e altri ancora da scoprire, tra scrittori di respiro nazionale e internazionale e altri più legati al territorio, tra opere di puro intrattenimento e altre che non disdegnano la contaminazione con temi di costume e di carattere sociale».

La 'casa' di Bardonoir sarà la Base Logistica di viale Bramafam 60. La rassegna è organizzata nell'ambito del cartellone estivo Scena 1312 da Comune di Bardonecchia e Associazione Estemporanea. Venerdì 22 agosto alle ore



L'iniziativa rientra nel cartellone estivo della kermesse 'Scena 1312'

18.30 ci sarà l'apertura della kermesse con lo scrittore astigiano Gian Marco Griffi, semifinalista al Premio Strega e autore nel 2023 di 'Ferrovie del Messico', un libro

pluripremiato e pluritradotto all'estero. Non è un autore noir, ma racconterà il rapporto con il genere letterario.

Il clou sarà nel pomeriggio: alle ore 15.30 Cristina

Origone, autrice genovese, e Gian Luca Campagna, scrittore di Latina, spiegheranno come in un'opera noir si possono fondere intrattenimento e impegno sociale.

GRISSITALIA®


50 *Years*
1974 - 2024

Il Buon Pane di ogni giorno,
sulla vostra tavola dal 1974

BIO

PANE Integrale

Amo la vita

Pane con farina integrale e olio d'oliva
extravergine biologici

✓ **RICCO DI FIBRE**



Scopri tutta la gamma
www.grissitalia.it


Grissitalia srl

Via Valle San Bartolomeo, 37 - 15122 **Alessandria**
Via Giacomo Matteotti, 131 - 28077 **Prato Sesia** (NO)
Corso Asti, 110 - 14047 **Mombercelli** (AT)
Loc. Miole - 67063 **Oricola** (AQ)

Tel. 0131 59153 - info@grissitalia.it - **www.grissitalia.it**